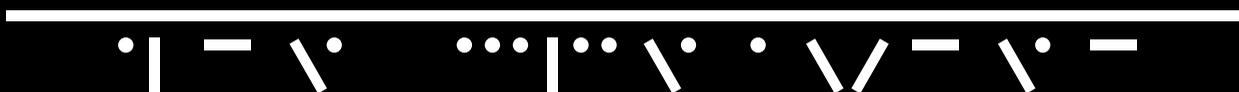


SIMES

SIMES
MAGAZINE
N. 01



SIMES

1973 - 2023

Nel 2023 ricorre un compleanno importante che Simes festeggia con la soddisfazione di aver tracciato un percorso segnato da tante conquiste e dalla determinazione nel voler raggiungere nuovi traguardi.

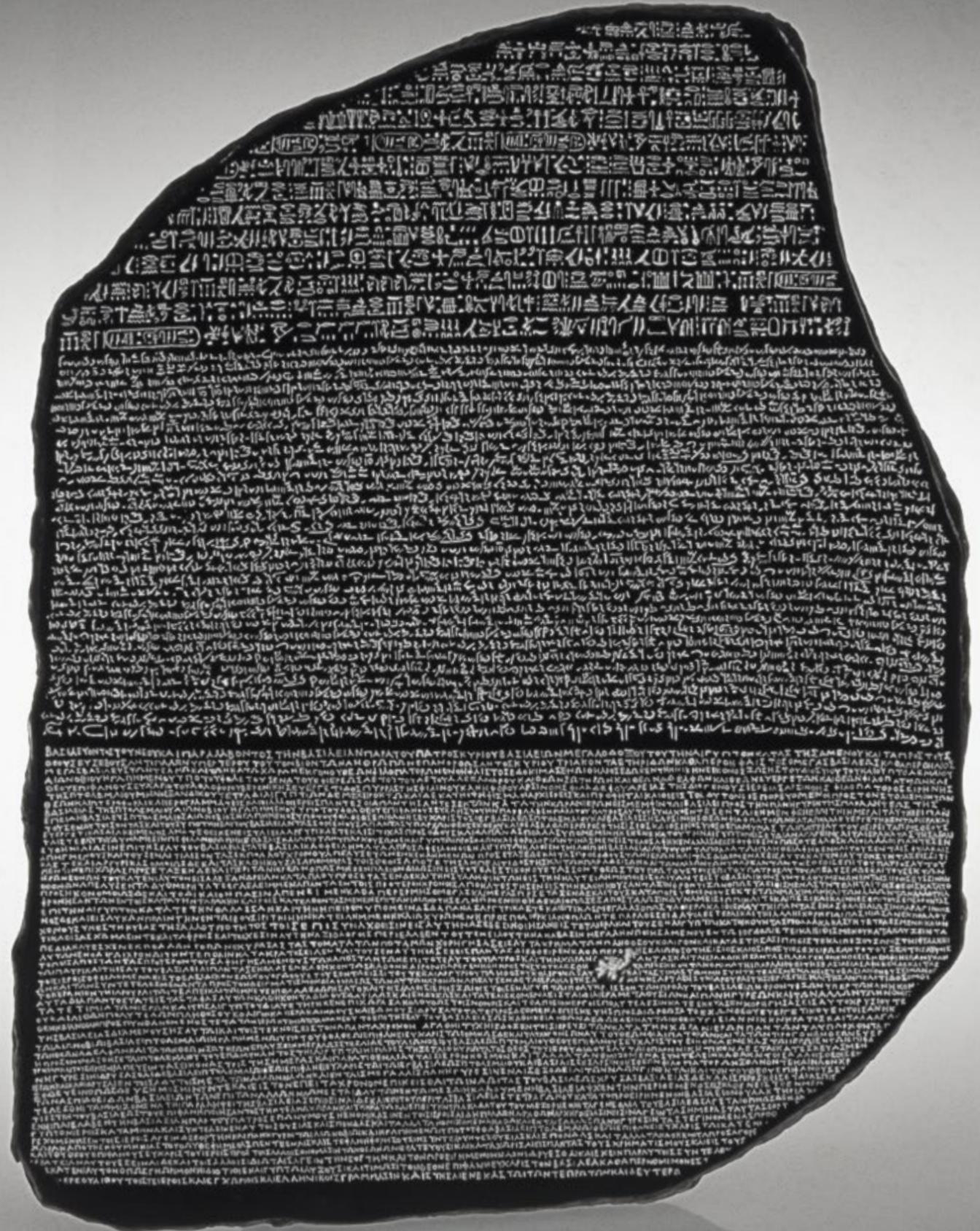
Da cinquant'anni rimangono costanti l'intuizione nell'intercettare le esigenze e i desideri dei progettisti, l'impegno nel produrre oggetti belli ed affidabili, la voglia di rendere piacevolmente fruibili gli spazi aperti e la volontà di aggiungere all'architettura una quarta dimensione.

Consapevole che la luce può trasformare il volto delle nostre case e delle nostre città, Simes mantiene sempre vivo l'obiettivo del fare con passione, investendo continue risorse ed energie per generare bellezza, diffondere la cultura della luce e mettere al servizio dell'architettura soluzioni sempre più raffinate ed intelligenti.

Questi 50 anni hanno dimostrato che il risultato di queste scelte è una crescita costante e una qualità destinata a durare nel tempo. Ogni singola innovazione apre la strada a quella successiva e l'esperienza diventa fondamentale per porre le basi di nuovi interessanti scenari nel mondo del lighting.



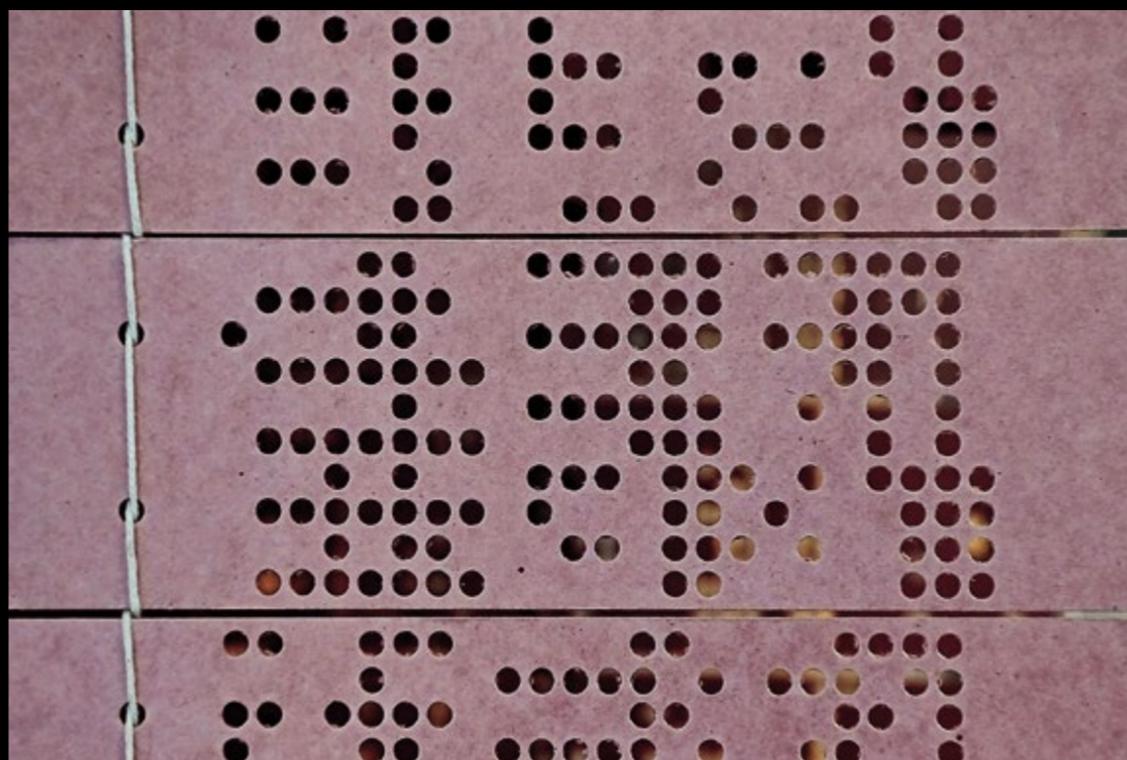
La scrittura, la rappresentazione del linguaggio attraverso un sistema di segni nelle diverse civiltà umane. La codifica di un'informazione da comunicare e trasmettere. Lo strumento che ha profondamente trasformato la cultura e la società, determinando l'evoluzione dell'uomo e il suo progresso culturale. L'ispirazione per creare nuovi codici e mezzi comunicativi per scambiare messaggi, nel tempo e nello spazio.



Stele di Rosetta, risalente al 196 a.C. (Egitto), la chiave che ha permesso di decodificare i geroglifici egiziani.

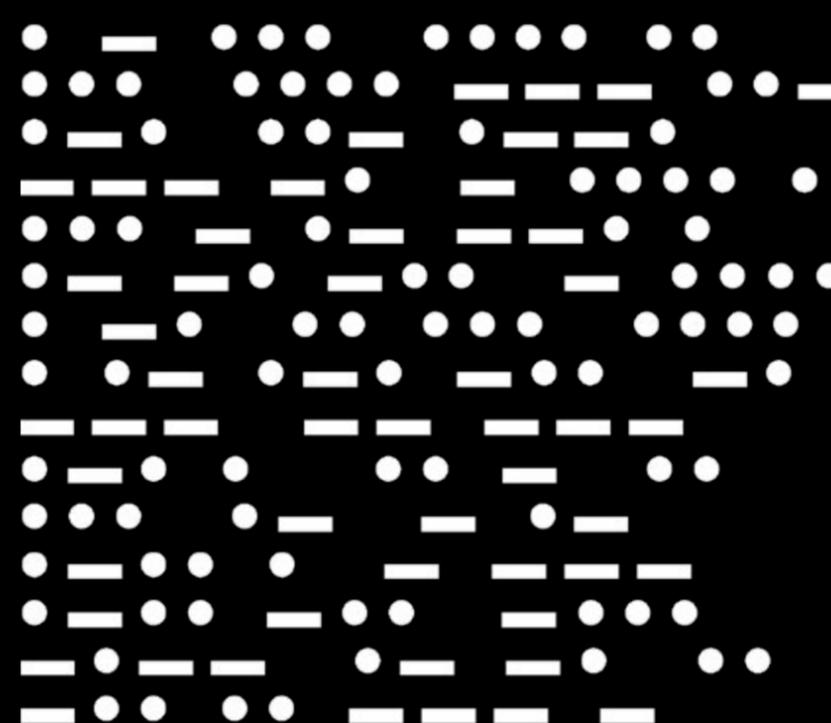
Schede perforate per telaio ad alta automazione

Joseph Jacquard 1801



Codice Morse internazionale

Samuel Morse | Alfred Vail 1835-1837



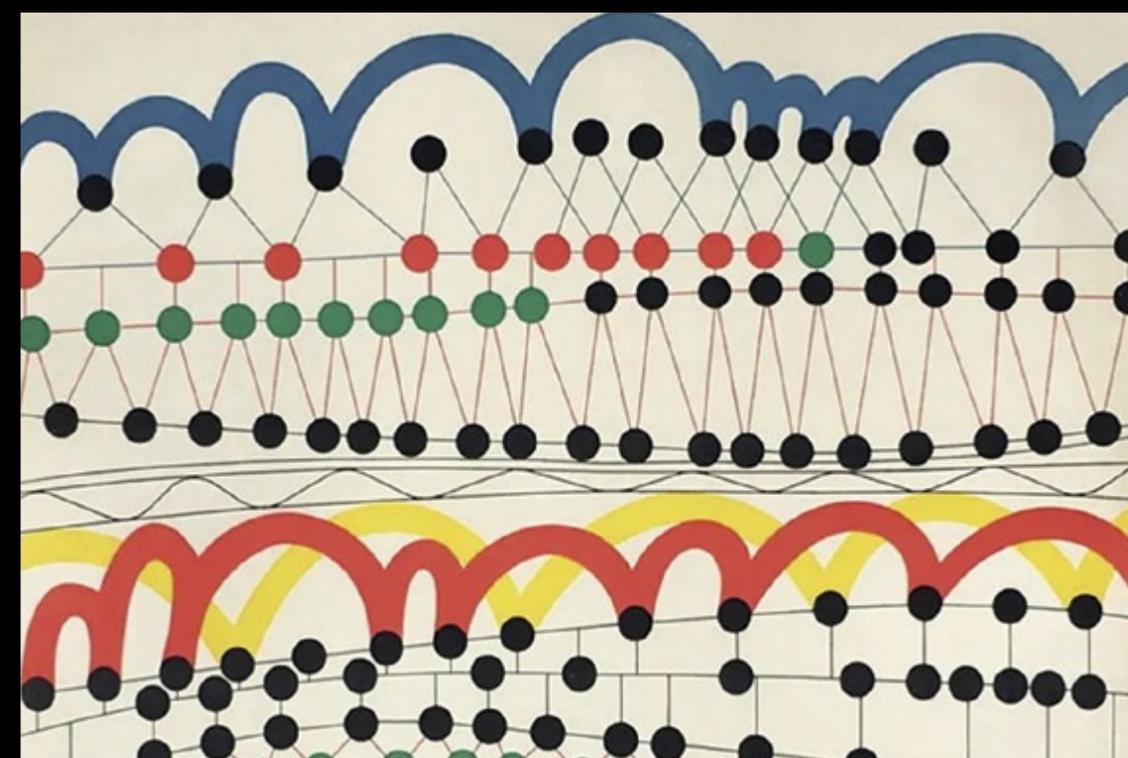
Braille, sistema di lettura e scrittura tattile per non vedenti

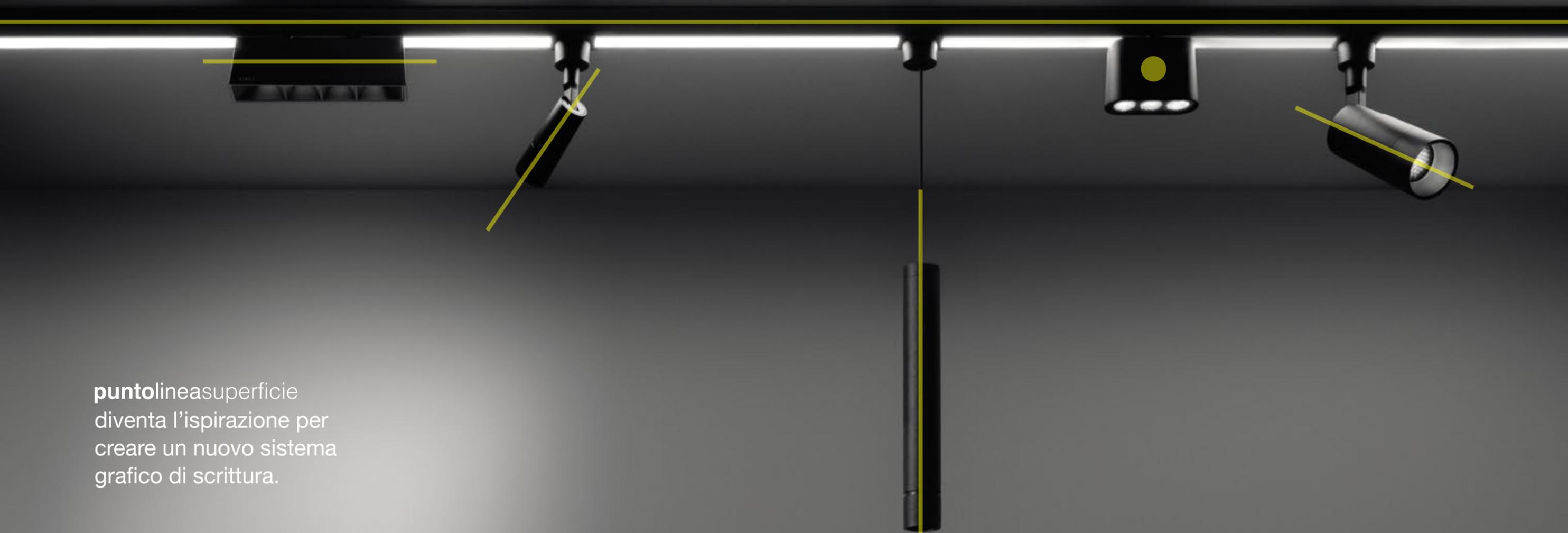
Louis Braille 1809-1852



Codice visivo da tastiera - Manifesto Olivetti Lettera 22

Giovanni Pintori 1956



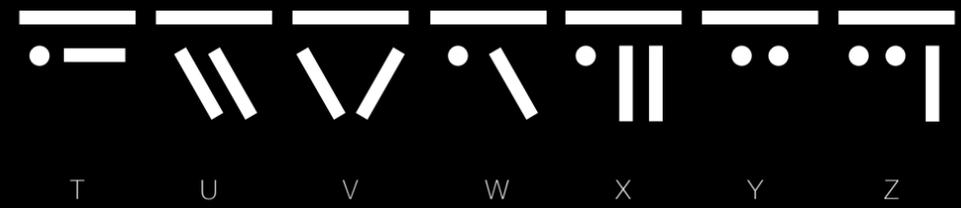
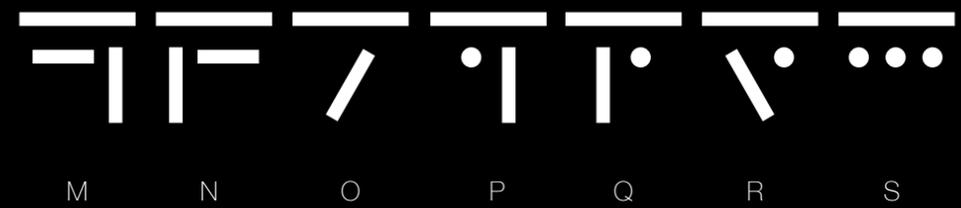
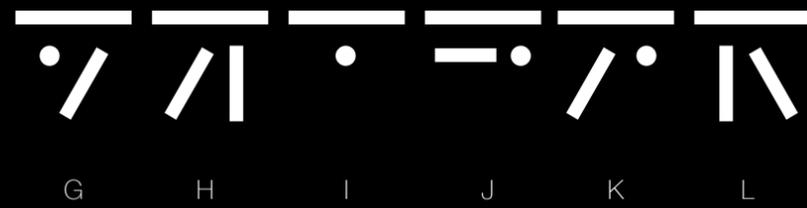
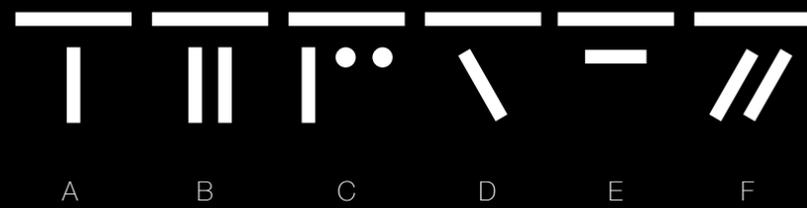


puntolineasuperficie
diventa l'ispirazione per
creare un nuovo sistema
grafico di scrittura.



IP System® Code

Simes 2023





“IP System®, il nuovo alfabeto per scrivere con la luce.”

Editoriale

Esterno - Interno. Si può osservare la strada stando dietro il vetro della finestra: i rumori ne vengono attutiti, i movimenti diventano fantomatici e la strada stessa appare, attraverso il vetro trasparente, ma saldo e duro, come una entità separata, che pulsò in un «al di là». Oppure si apre la porta: si esce dall'isolamento, ci si immerge in questa entità, vi si diventa attivi e si partecipa a questo pulsare della vita con tutti i propri sensi.

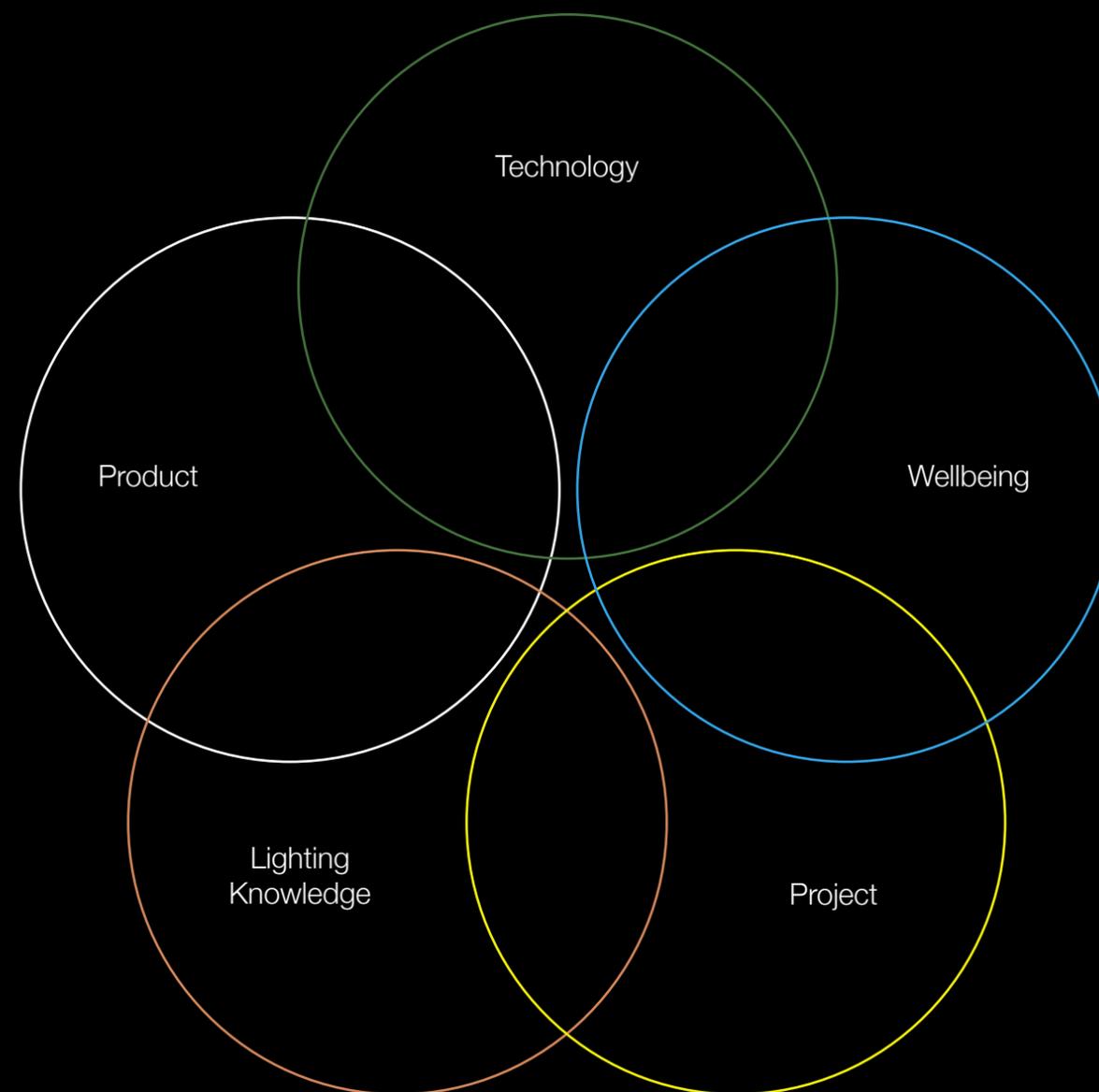
Comincia così, con una invocazione ad agire come artisti, il libro "Punto Linea Superficie" di Wassily Kandinsky. Pubblicato nel 1926 come nono volume della collana Bauhaus Bücher, fu concepito dall'autore come testo base del suo corso di composizione pittorica, dedicato all'illustrazione e padronanza degli elementi chiave dell'astrattismo. Perché sceglierlo come ispirazione? Perché riscoprire una invocazione alla composizione artistica come riferimento per presentare il nuovo sistema Simes di illuminazione? La ragione sta nella funzione "curatrice" della luce, della "giusta" luce dovremmo dire.

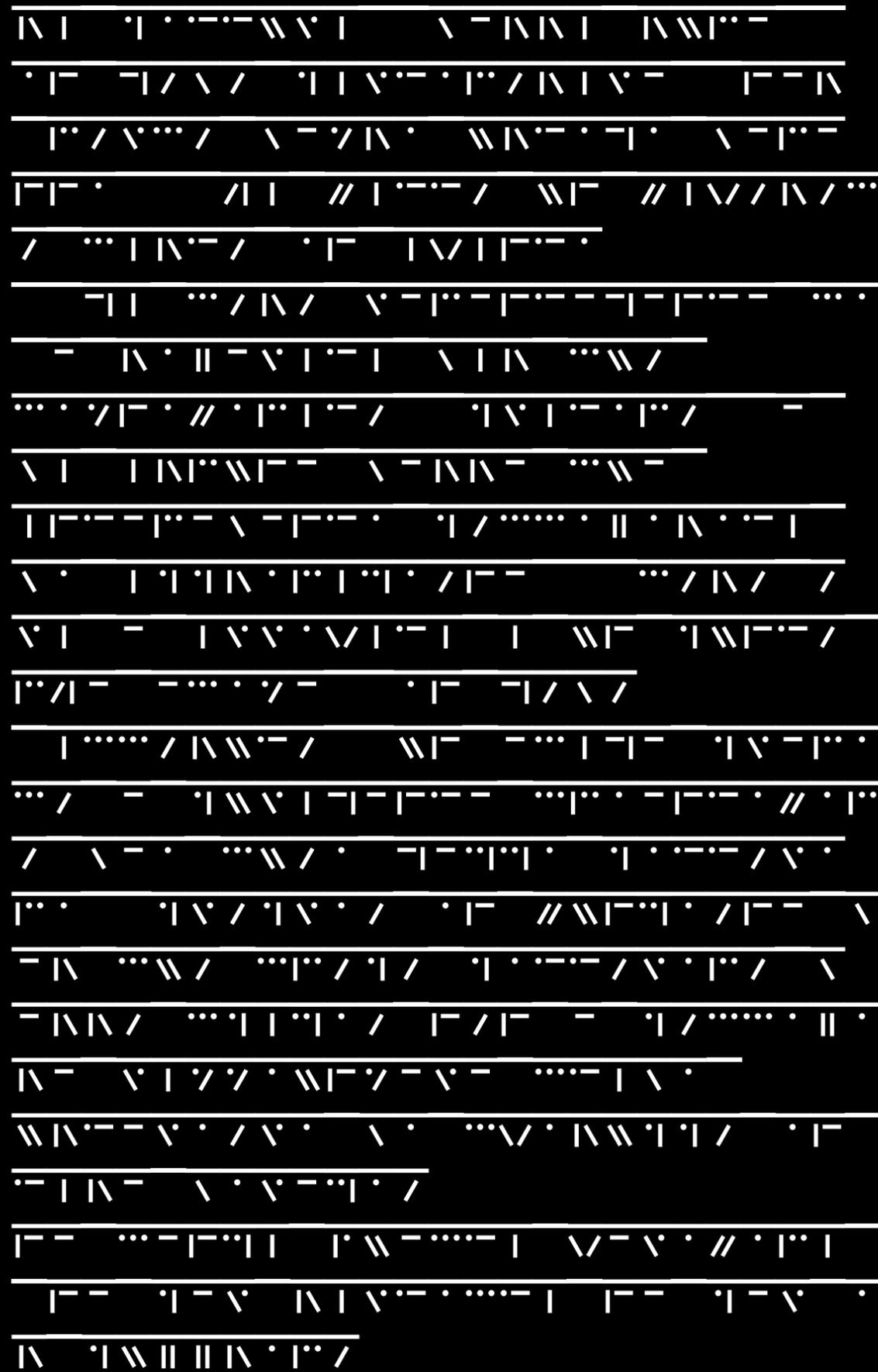
In questo primo numero di SIMES MAGAZINE ne abbiamo parlato con architetti ed esperti attraverso conversazioni che ci hanno aiutato a precisare meglio quell'idea per cui progettare la luce non risponda a semplici funzioni di accessibilità dello spazio architettonico. Piuttosto emerge chiaramente come la luce sia innanzitutto un mezzo espressivo che coerentemente nasce dalle storie che guidano la creazione di spazi residenziali, di vita, di lavoro come ci ricorda Nikos Adrianopoulos, architetto greco specializzato nella progettazione di architetture dalle grandi spazialità e in cui la luce è in dialogo costante con lo spazio e i materiali.

Insieme la luce, quando progettata e dosata in modo cosciente, diventa strumento terapeutico, capace di influire nel modo in cui viviamo, ci alimentiamo, agiamo, di fatto nostro primo elemento di innesco vitale. Ce lo ricorda in queste pagine Shelley James, ricercatrice, studiosa, lecturer, una vita dedicata, specialmente dopo un incidente che ha cambiato per sempre il suo modo di percepire la luce, allo studio degli effetti della luce sulla nostra vita.

Immaginando quindi la chiave per inquadrare la vera anima di IP System® ci è parso che quella invocazione a non rimanere sicuri al chiuso, ma decidere di agire, uscire, illuminare con la nostra arte i tempi nuovi che ci aspettano, fosse il modo giusto di concepire un sistema di illuminazione che per la sua flessibilità e modularità trasforma quella che chiamiamo semplicemente luce, in un vero strumento progettuale e compositivo, capace di "scrivere" e "dipingere" lo spazio architettonico offrendoci la possibilità di avere luce lì dove serve e nella misura in cui il nostro corpo la richiede.

Le parole di Roberto Botti, titolare e guida dell'azienda ci fanno capire quanto dettagliata e profonda sia stata la strada che ha portato alla creazione e ingegnerizzazione di quella perfezione che possiamo ammirare oggi, un modo di lavorare che pone il design, la cura della forma, la facilità d'uso alla base di ogni scelta industriale, un processo che richiede una indubbia capacità di investire tempo e risorse tenendo come faro guida quel "sogno della luce" che è stato elemento centrale per le generazioni che si sono succedute alla guida di SIMES.





“La pittura (della luce) in modo particolare, nel corso degli ultimi decenni, ha fatto un favoloso salto in avanti, ma solo recentemente si è liberata dal suo significato «pratico» e da alcune delle sue antecedenti possibilità di applicazione: solo ora è arrivata a un punto che esige, in modo assoluto, un esame preciso e puramente scientifico dei suoi mezzi pittorici, proprio in funzione del suo scopo pittorico (dello spazio). Non è possibile raggiungere stadi ulteriori di sviluppo in tale direzione senza questa verifica - né per l'artista, né per il «pubblico».”

Wassily Kandinsky

Technology

Il sogno della luce



“Da dove nasce IP System®?
Da un sogno, da una visione.
Ma soprattutto da una vocazione
profonda e condivisa e dall’aver
accettato una sfida complessa, non
fermandosi al ‘non è possibile’ e al ‘non
si può’, ma perseverando sulla strada
dell’innovazione continua. Fino ad arrivare
a riscrivere completamente le regole del
gioco, abbattendo il confine tra esterno e
interno e superando i preconcetti.”

Intervista a Roberto Botti,
General Manager di Simes S.p.A.



“E ci si rende poi conto di come la vita insegna che ogni innovazione tira la volata all’innovazione successiva: è un flusso, un processo continuo, che si nutre della sua stessa natura e che definisce profondamente il nostro DNA.”

La natura

Possiamo dire che ci sono due cose, due elementi ricorrenti nella nostra storia: la passione per la luce e la nostra naturale tendenza a innovare, a cercare soluzioni nuove, inattese, sorprendenti. SIMES produce da sempre materiale elettrico a tenuta stagna. Realizziamo solo e unicamente apparecchi di illuminazione stagni, e siamo specializzati in illuminazione per esterni. Guardando i nostri prodotti tutti possono riconoscere la nostra ricerca, la volontà di mettere la qualità della luce al centro della progettazione e la consapevolezza che la forza, la bellezza e la particolarità del nostro lavoro non sta solo nel realizzare prodotti, ma in quello che questi permettono di illuminare; sta nelle scelte e nelle possibilità che offrono nei contesti in cui vengono applicate, sta nella possibilità di far nascere architettura direttamente con e dalla luce.

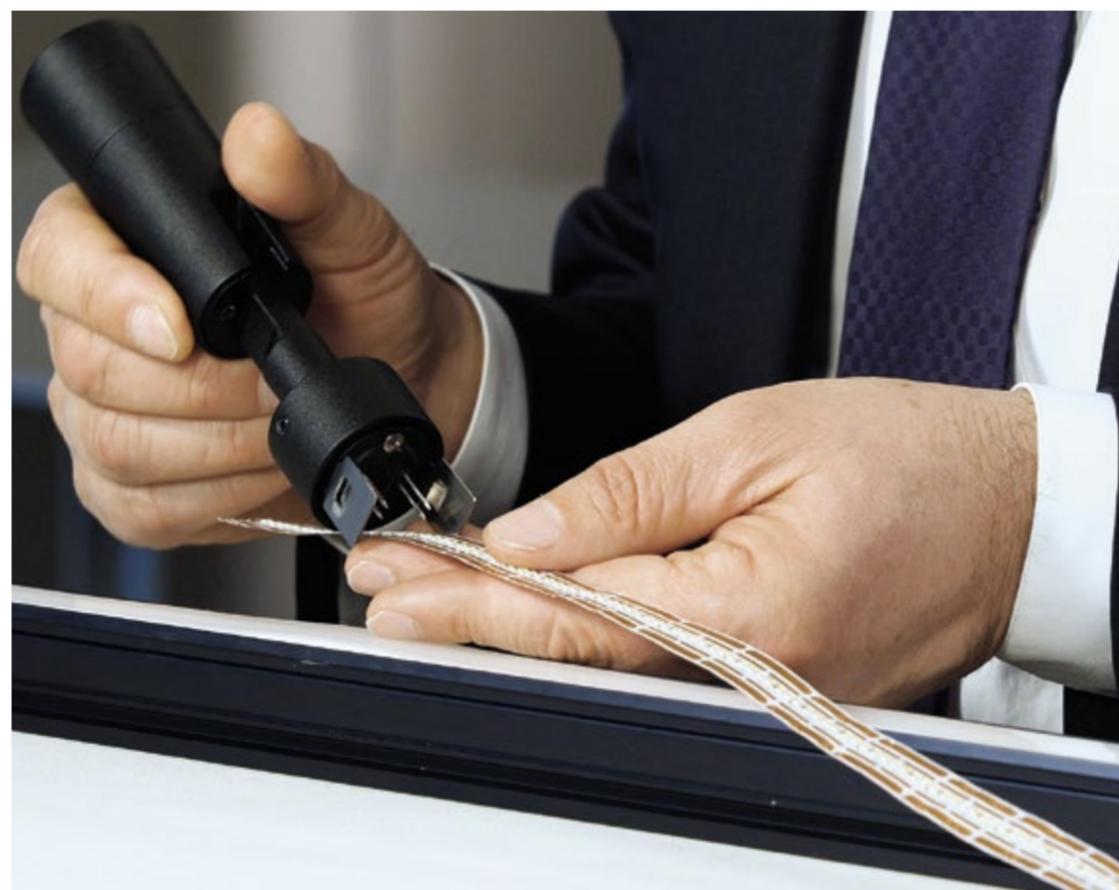
L’innovazione, appunto. Non è semplice definirla, assicurarla, mantenerla. Noi ci chiediamo di continuo: “saremo sempre in grado di innovare?” E ci si rende poi conto di come la vita insegna che ogni innovazione tira la volata all’innovazione successiva: è un flusso, un processo continuo, che si nutre della sua stessa natura e che definisce profondamente il nostro DNA, fatto di una consapevolezza robusta e allo stesso tempo di una capacità di guardare oltre l’esistente.

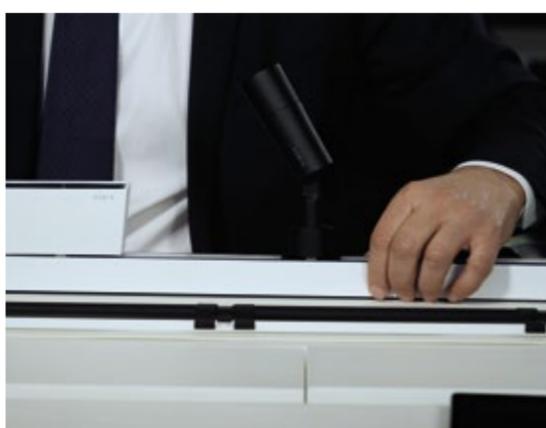
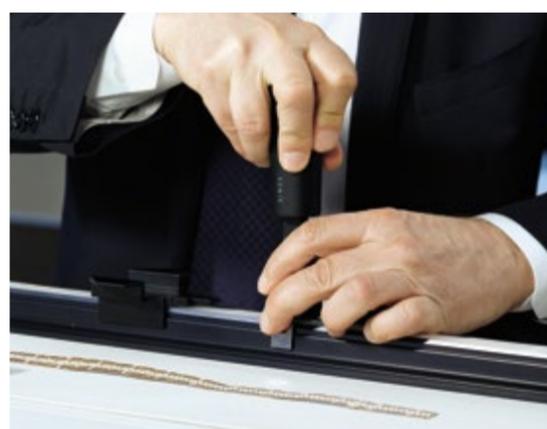
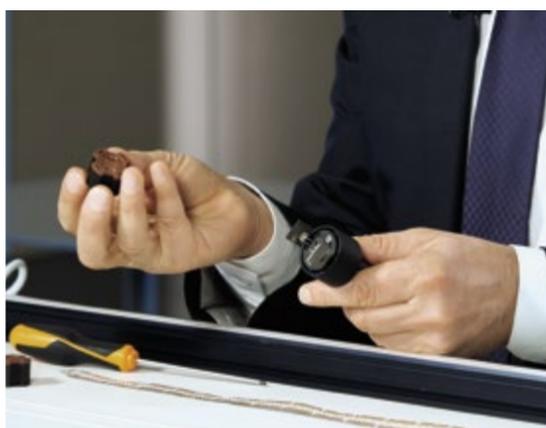
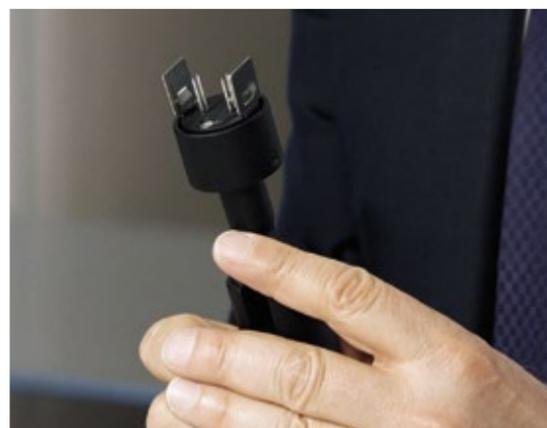
Il sogno

IP System® nasce da un sogno, da un’idea visionaria che ho avuto per tantissimi anni e che pian piano ha preso forma. In un certo senso si è trattato di strizzare l’occhio a cosa succede nel mercato dell’illuminazione per interni, dove da tempo le aziende offrono dei sistemi, i binari, su cui si possono inserire prodotti come faretti e luci spot di vario tipo. E da anni mi sono chiesto non solo se fosse possibile, ma in che modo potesse essere realizzabile un sistema, un binario per esterni. E la risposta per più di trent’anni è sempre stata “no, non è possibile”.

La sfida

Una striscia in silicone luminosa. Ecco l’intuizione: la striscia in silicone è di fatto una guarnizione elettrificata. Con queste premesse, riuscendo a “catturare” elettricità in un punto qualsiasi della striscia, avremmo avuto il nostro sistema stagno. Ho portato al tavolo del mio team di ingegneri questa idea e l’effetto è stato, diciamo, molto importante: per cinque minuti, che sono sembrati a tutti lunghi come cinque anni, c’è stato totale silenzio nell’ufficio. Finché il capo degli ingegneri dice “sì, potrebbe essere possibile, ma dobbiamo sviluppare un sistema ad aghi che vada a bucare la striscia”. L’ipotesi, la visione, era che questo sistema ad aghi, bucando il silicone, potesse catturare l’energia e trovarsi già avvolto dal silicone stesso, e quindi protetto dall’acqua. È cominciata una febbrile corsa al prototipo, fatto in modo davvero artigianale in soli tre giorni, con pezzi di graffette, resina e Loctite. Il primo test, andando a bucare la striscia in silicone e intercettando la parte in rame, funzionò: avevamo la nostra idea.





Lo sviluppo

Poi, certo, le cose non sono più state così rapide e semplici: da lì ad avere il prodotto finito ci sono voluti non tre giorni, ma tre anni, coincisi tra l'altro con la pandemia e con il momento storicamente più complicato per fare ricerca. Lo sviluppo di IP System® ha richiesto uno sforzo notevole, perché abbiamo dovuto ovviamente sviluppare il prodotto ma contestualmente affrontare una quantità innumerevole di problemi che ci si presentavano di fronte, dati dal fatto che il concetto era completamente nuovo e completamente nuova era pure l'idea alla sua base, ovvero catturare l'energia in maniera stagna attraverso una guarnizione in silicone elettrificata. Per la fase di sviluppo non potevamo quindi contare su punti di riferimento o su prassi storicizzate, ma solamente imparare dai nostri stessi errori e su quelli costruire esperienza. La fase di messa a punto, per garantire un funzionamento che si avvicinasse il più possibile al 100% dei pezzi prodotti che mettevamo sul mercato, è stata accurata e febbrile, andando a definire ogni aspetto millimetrico e funzionale dei tanti componenti del sistema, per riuscire a trovare l'equilibrio. Siamo ripartiti da zero tre volte, ogni volta correggendo, ampliando e modificando il progetto, superando i dettagli che non lo rendevano adeguato per il mercato e che ne permettessero la comprensione e l'utilizzo da parte dei nostri clienti. Un problema riguardava il come poter inserire il prodotto nella striscia in silicone intercettando perfettamente le piste in rame sottostanti, evitando la naturale curvatura che gli aghi, molto sottili, avrebbero subito al momento dell'inserimento in un materiale denso come il silicone. La striscia elettrificata che abbiamo sviluppato per IP System® ha una doppia alimentazione, una dedicata all'illuminazione della striscia led stessa, e una dedicata all'alimentazione degli elementi spot che ci si vanno ad inserire, il tutto in uno spazio inferiore al millimetro e mezzo. La precisione dell'inserimento degli aghi è allora una questione fondamentale, che abbiamo risolto con un pettine-dima, che funge da guida per gli aghi e che installato sull'IP System® scivola e permette di individuare la zona preferita dove applicare un elemento plug-in: grazie ad esso gli aghi sono guidati nell'inserimento per poi essere agganciati alla struttura. Alla fine del primo anno di sviluppo abbiamo capito che se gli accessori plug-in installati sul binario non si fossero potuti rimuovere, spostare e reinserire, IP System® non avrebbe incontrato a fondo le aspettative del mercato. L'idea brillante dei nostri ingegneri di sviluppare, come detto, un sistema di connettori ad aghi ha portato con sé diverse conseguenze e correzioni, dalla necessità di una particolare protezione degli stessi per evitare ferite in fase di installazione, alla realizzazione di uno strumento che permettesse di raddrizzare gli aghi eventualmente storti e quindi non funzionanti: durante la rimozione degli elementi spot dalla barra luminosa, infatti, gli aghi si possono storcere, e con gli aghi piegati diventa impossibile, durante un nuovo inserimento, intercettare perfettamente le piste in rame dedicate. È stata una questione non facile da sistemare e tuttavia fondamentale per sviluppare a pieno le caratteristiche di IP System®. Abbiamo sviluppato un "raddrizza aghi", di fatto un

piccolo capolavoro di tecnologia, perché per poter garantire una guida a degli aghi con un diametro di meno di un millimetro, la sfida tecnica era complessa. Abbiamo sviluppato questo accessorio costituito da quattro piccoli componenti che funge allo stesso tempo da tappo di protezione per evitare ferite in fase di installazione, e che diventa un utensile che permette di raddrizzare gli aghi, riallineandoli e inclinandoli di mezzo grado, recuperando così l'angolo ideale per inserirsi nella pista di silicone e colpendo perfettamente la striscia in rame. Un tappo multifunzionale che posso orgogliosamente definire un capolavoro di ingegneria.

Il successo dell'idea

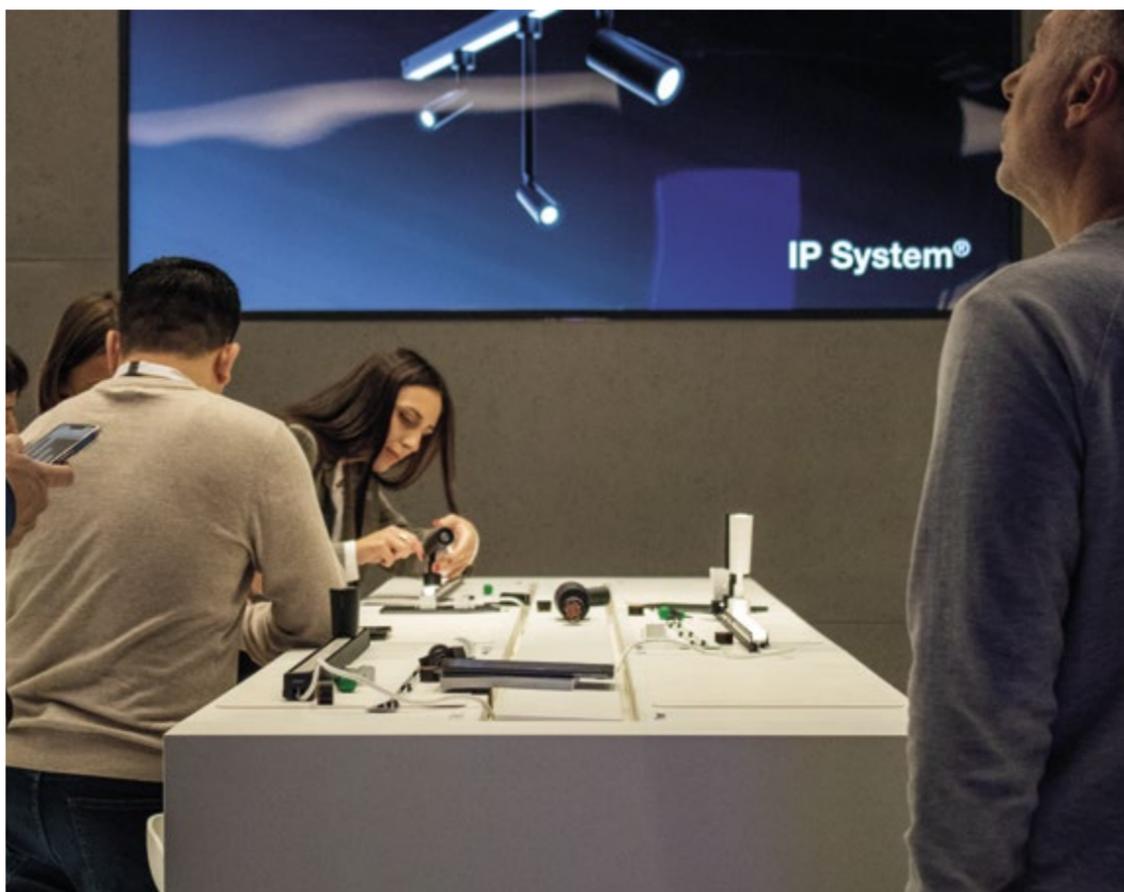
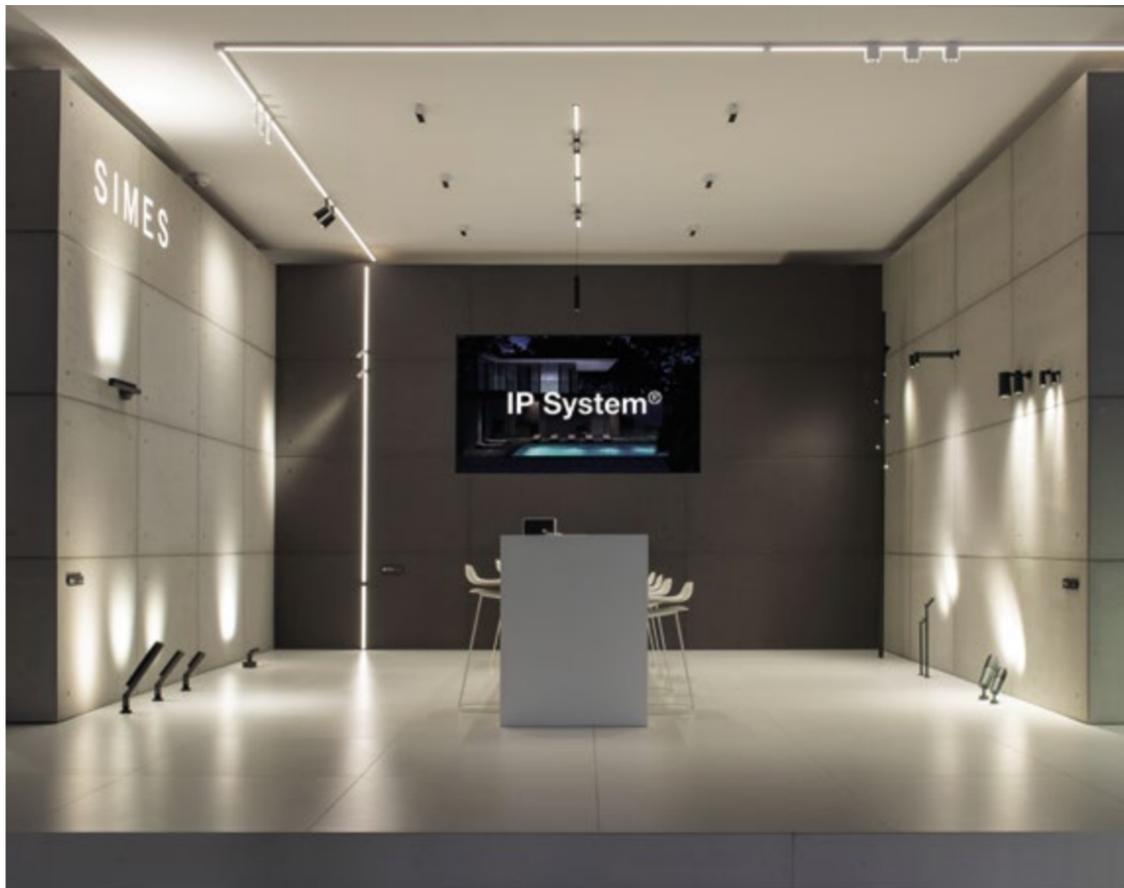
IP System® è tecnicamente un prodotto IP54, quindi adatto agli esterni e a tutti gli ambienti umidi, come SPA, cantine vinicole, piscine coperte. Ma grazie al suo design, ai dettagli e alla sua funzionalità esso è impiegabile anche in contesti interni. È un sistema che così può dare continuità tra interni ed esterni, una perfetta cerniera che coordina l'illuminazione interna e termina in quella per esterni.

I sistemi per interni a cui mi ero ispirato sono solitamente dei binari elettrificati dove si possono attaccare gli spot. IP System® è invece una striscia luminosa a cui si possono aggiungere faretto ed elementi plug-in di vario tipo. Non esiste nemmeno per interni una cosa così, di una robustezza incredibile, con attenzione alle finiture di rivestimento e con oltretutto un controllo diversificato. Questo grazie a due circuiti indipendenti e separati: il primo circuito illumina la sola striscia Led, generando una luce diffusa; il secondo ci permette di alimentare indipendentemente gli accessori installati: possiamo così controllare e dimmerare indipendentemente i due circuiti. Ottenere la "luce giusta" dipende appunto in gran parte dalla capacità di controllo.

Questo prodotto apre la strada a innumerevoli sviluppi, e alcuni sono già avvenuti, come il passaggio a possibili installazioni a incasso o sospensione oltre a quella di superficie originariamente prevista.

Euroluce 2023 sarà l'occasione ideale per presentare questa evoluzione. Lo stand sarà incentrato su un'ampia zona di training dove poter toccare e capire il prodotto con mano. Uno spazio di scambio e confronto che ritengo fondamentale per raccogliere le impressioni dei professionisti.

Il primo riscontro del mercato lo abbiamo avuto a Light+Building 2022 ed è stato straordinariamente positivo. Ora il prodotto è maturo e ci proietta verso una fiera di grande successo.

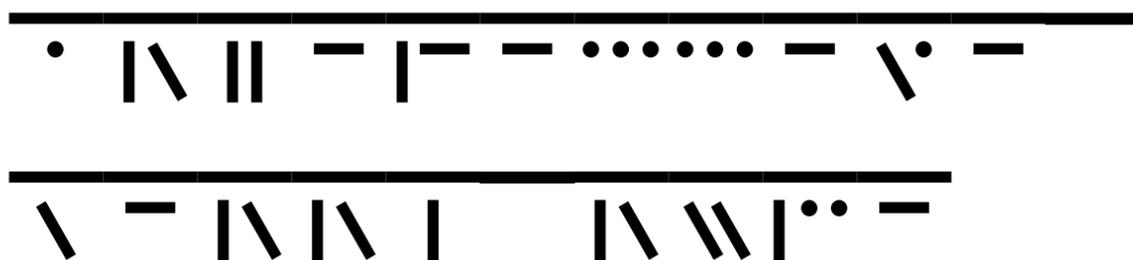


Light+Building 2022 Autumn Edition
Presentazione di IP System® sullo stand Simes





Il benessere della luce



“Troppe persone hanno una dieta povera di luce: si può lavorare meglio, ballare meglio, leggere meglio, digerire meglio, dormire meglio e avere una migliore conversazione, grazie alla luce giusta. E in periodi complessi ci si rende conto di come la luce sia fondamentale per un sano sviluppo nelle fasi importanti della vita.”

Intervista alla D.ssa Shelley James, "The Light Lady" per la salute e il benessere apportati dalla luce.



In che modo le diverse luci dei Paesi che hai attraversato hanno risuonato in modo diverso nella tua percezione? Hanno influenzato la tua conoscenza della luce?

S.J. È una domanda davvero fantastica. Sono nata in Giamaica e crescendo ho vissuto in tutto il mondo e ho sempre saputo che quando sarei tornata nel Regno Unito ci sarebbe stato qualcosa di molto diverso nella qualità dell'ambiente. Non solo perché era più freddo, ma proprio per la qualità della luce. Alla scuola d'arte ho fatto una tesi sul colore. A quei tempi si poteva prendere un treno per girare l'Europa durante l'estate, e così sono andata dal nord della Norvegia al sud dell'Italia, scattando fotografie, facendo schizzi e raccogliendo informazioni per capire l'interazione tra il clima, la geologia, il colore delle persone e i vestiti che indossavano. Mi interessava il rapporto tra il nostro personale sentimento per la luce e il modo in cui le istituzioni tendono a indirizzarci in particolari tipi di spazi, con particolari colori, anche causa delle loro politiche predittive. Perché c'è sempre una dimensione politica o democratica nelle nostre scelte e ne ero affascinata.

Ho iniziato a comprendere il modo in cui la temperatura influenza il comportamento dei materiali, come temperatura e clima influenzano i tipi di edifici che costruiamo e i tipi di finestre: abbiamo invertito il nostro rapporto tra l'esterno e l'interno in un modo davvero interessante. Questo è stato l'inizio della mia comprensione più intellettuale di ciò che già sapevo, e di ciò che in realtà già tutti sappiamo.

Voglio dire, siamo tutte creature che percepiscono la luce: lo facciamo fin dal grembo materno, nelle prime settimane di vita ed alcuni recenti studi dimostrano che la prima esperienza di luce intensa innesca il primo respiro nel bambino appena nato. Lo facciamo tutti, lo facciamo sempre. Non posso vedervi senza vedere, senza rispondere alla luce in cui avete scelto di stare, che lo stiate scegliendo attivamente o meno.

Ho lavorato nel settore del branding, ho collaborato con grandi aziende, per creare ambienti che riflettessero la loro identità, organizzando spazi ed elementi che aiutassero a comunicarne l'essenza.

Così ho avuto a che fare con molte ricerche sui consumatori, cose come "l'eye-tracking" e il "tachistoscopio", dove si fanno lampeggiare immagini molto velocemente per capire il loro impatto visivo sulle persone e la loro permanenza nella memoria. Mi sono resa conto di come piccolissime variazioni di colore modificassero profondamente la percezione delle persone.

Credo di aver imparato molto su come porre domande in un modo che mi aiutasse a capire le risposte emotive a un segnale fisico. E poi, sono caduta dalla bicicletta, causandomi un trauma cranico.

Quell'incidente mi ha portato a rivalutare tutto, tutte le cose che diamo per scontate, tutte le scelte predefinite. Ho dovuto scegliere su cosa spendere le mie energie, ho dovuto scegliere dove guardare, letteralmente. Una ripartenza da zero, quasi spogliata di ogni strumento: ho dovuto scegliere e organizzare le cose dalle quali ripartire.

Così, ho iniziato a capire come usare la luce per prendermi cura di me stessa, per migliorare nella mia lotta con la sfocatura e la concentrazione. Faccio fatica a dormire, lotto un po' con il dolore e ho imparato a usare la luce per gestire alcune di queste cose. Ne sono rimasta affascinata: ho fatto esperimenti con la stampa e il vetro per iniziare a ingannare il cervello, perché quando inganni qualcuno puoi davvero capire quali sono le sue reazioni inconsce. Allo stesso modo se riesci a farlo con la luce, puoi creare un'esperienza.

Così ho iniziato a collaborare con l'Eye Hospital, il Royal College of Art e l'Università per creare illusioni con il vetro, perché è un materiale con cui il cervello non sa come comportarsi, ed è sorprendente come riusciamo a gestirlo in modo straordinario.

Lavorando con un matematico straordinario, Roger Penrose, sul principio di incertezza ho scoperto che esiste un tipo di vetro, come questo che sto indossando, che cambia colore a seconda della luce. Respinge le lunghezze d'onda UV dei tubi fluorescenti, per esempio. Ho creato un dodecaedro stellato (che è uno dei segni dell'ESA) che volevo che cambiasse colore, in una scatola luminosa in cui le luci sembrano uguali, ma hanno lunghezze d'onda diverse e non si capisce quale sia il colore finché la luce non cambia. Ho studiato e imparato da sola le nozioni per realizzare questo progetto: il modo in cui il cervello elabora la luce e il modo in cui funzionano i circuiti elettrici è così meravigliosamente collegato. Siamo tutti un po' cablati e, in particolare, i nostri sensi possono essere modificati in base alla nostra sensibilità nei diversi momenti della giornata.





“Così sono andata dal nord della Norvegia al sud dell’Italia, scattando fotografie, facendo schizzi e raccogliendo informazioni per capire l’interazione tra il clima, la geologia, il colore delle persone e i vestiti che indossavano. E mi interessava l’attenzione tra il nostro personale sentimento per la luce e il modo in cui le istituzioni tendono a indirizzarci in particolari tipi di spazi, con particolari colori, anche causa delle loro politiche predittive. Perché c’è sempre una dimensione politica o democratica nelle nostre scelte.”

D.ssa Shelley James

Il suo progetto “Luna Project”, la campagna social media sull’educazione all’illuminazione sana, ha avuto un enorme successo. Ad oggi ha raggiunto più di 2,5 milioni di adolescenti in tutto il mondo e ha accresciuto la consapevolezza dell’impatto della luce sul benessere delle persone. Ci può raccontare come nasce?

S.J. È solo quando si scavalca la curva di sensibilità predefinita che si inizia ad avere un problema. E mi sono accorta di come, per via dell’isolamento causato dalla pandemia, i bellissimi giovani intorno a me erano bloccati dentro. Questo mi ha portato a sviluppare un progetto per loro, grazie a una piattaforma online ed a un investimento di un paio di centinaia di sterline, creando il “Luna Project”: è diventato virale, è stato fantastico!

Ho lavorato con un team di giovani adolescenti. Lavoro sempre con il mio pubblico di riferimento, perché nel campo del design è necessario. Pensiamo sempre di sapere cosa sia giusto, ma in realtà è solo quando vedi qualcun altro che usa il prodotto o lo sperimenta che questo diventa vero, e gli adolescenti votano con il pollice! Inoltre sanno essere molto chiari.

Il progetto poi si è sviluppato coinvolgendo un diverso tipo di interlocutori: produttori incredibili e fidati, per i quali ho raccolto una serie di strumenti da utilizzare nella comunicazione per parlare con i loro clienti. Perché ci siamo resi conto che in questa catena del valore spesso i produttori stessi non sanno cosa stanno vendendo, o vendono ancora lampadine, ma parlano del sistema. Creando video specifici e risorse scritte che si potessero inserire in una conversazione sugli effetti della luce e su ciò che la luce giusta al momento giusto può fare, abbiamo dato un contributo prezioso alle loro conversazioni e ai loro temi di vendita.

Siamo arrivati a lavorare con i giornalisti, con scienziati di tutto il mondo per portare le loro conoscenze ad un livello di comprensione concreto per la gente, per creare informazioni migliori, basate su prove reali.

“Luna Pro” è stato un modo per affrontare o per iniziare una conversazione con i professionisti che acquistano luci, perché la maggior parte di loro non sa cosa sta comprando.

Lei si auto definisce “lumenologa”, è una cosa molto divertente. Se ti chiedessi di definire cosa significa luce per te?

S.J. La prima cosa da dire è che la luce non significa nulla senza il buio. Penso che sia tutto qui. Niente esiste senza il suo contrario. Ma allo stesso tempo, la luce è tutto: non esistiamo nemmeno se siamo funzionalmente ciechi. Non esistiamo davvero senza la luce. È come la questione filosofica sul fatto che tu esista o meno se non vieni visto, ma in termini di fisiologia se ti mettesti in una camera oscura, non dureresti a lungo, mentalmente.

Credo che la luce significhi vita, e che non significhi nulla senza l’oscurità, perché tutti noi abbiamo bisogno di entrambe le cose, abbiamo bisogno di un equilibrio.

In che misura, con quanta forza la luce influenza la vita delle persone?

S.J. Penso che influisca su tutti, sempre, in modi che semplicemente non si notano. È un po’ come togliersi della sabbia dalla scarpa e rendersi conto del sollievo che si prova quando non c’è più. Credo che la maggior parte delle persone sia abituata a una dieta molto povera di luce. Io la descrivo molto spesso: la maggior parte delle persone è come se visse di barrette, snack o di caffè a buon mercato, e solo quando assaggia un pasto delizioso se ne rende conto. E quello che è davvero sorprendente è che ogni volta che si inizia a parlare con le persone della luce e della loro esperienza della luce, tutti hanno una storia: qualcuno ha l’emicrania, qualcuno ha una mamma con la degenerazione maculare, qualcuno ha un figlio che fatica a dormire, che si sente depresso o che ha un disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD).

Ogni persona con cui parli ha un interesse professionale per la luce, perché sta progettando o costruendo edifici o sta cercando di affittare la propria casa o, semplicemente, possiede come tutti 40 o 50 lampade. Siamo influenzati dall’illuminazione in modo molto semplice, ma anche molto complesso e non appena si inizia a parlare di ciò che passa inosservato, la gente improvvisamente comprende.

L’altro aspetto della stessa questione è quanto le persone siano consapevoli dell’importanza della luce nella loro vita. Puoi vivere in un posto pieno di luce o puoi semplicemente andartene in un posto con luci basse e orientate e l’atmosfera è totalmente diversa. Quanto le persone possono essere consapevoli dell’importanza della luce nella loro vita?

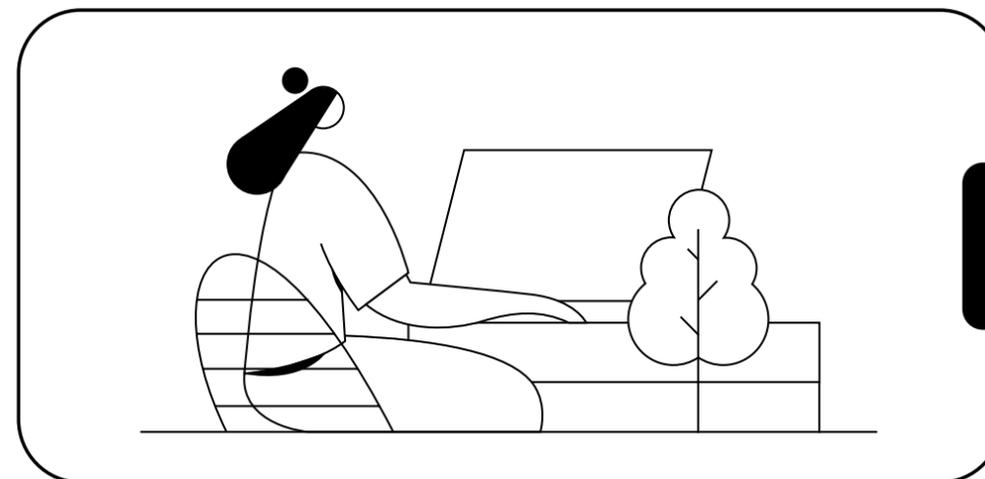
S.J. Si può lavorare meglio, o ballare meglio, o viaggiare meglio, o leggere meglio, o digerire meglio, o dormire meglio o avere una conversazione migliore. Mi sono imbattuta in un’ampia gamma di sensibilità: credo di aver incontrato persone molto consapevoli del loro ambiente e molto sensibili all’odore, al gusto e alla luce. E altre persone che sono invece inconsapevoli, e quelle che poi si possono rendere consapevoli. E per alcune persone è qualcosa del tipo “Oh sì, capisco perché dovrei farlo”. Per altre persone, invece, non è niente di che. Alcune persone non sono molto visuali.

È interessante anche il fatto che quando si collabora con un’azienda come la vostra, che produce luci così belle, si osserva che quando le persone capiscono, quando danno valore al loro spazio, sono disposte a spendere di più.

Quando le persone si trovano in un mondo in cui è normale avere un ambiente ben illuminato, sono pronte a investire.

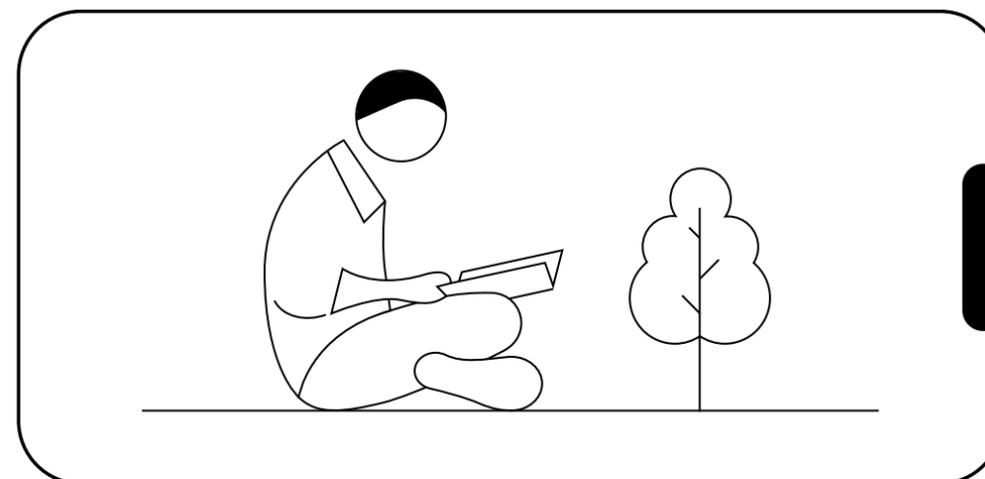
Luna Project | Spazi di lavoro

“Per oltre il 50% della giornata i lavoratori sono spesso esposti a soli 100 lx, che equivalgono al 10% di luce naturale di una giornata nuvolosa”.



Luna Teens™ Series

“I tuoi occhi continuano a crescere fino ai 18 anni e hanno bisogno della luce naturale per svilupparsi completamente”.



Stavo riflettendo su come, per esempio, uno scienziato, designer e artista molto famoso come Johannes Itten ai tempi del Bauhaus ha cercato di dipingere in modo diverso le pareti di un ospedale per far sentire meglio i degenti solo guardando un colore diverso. Quindi, è qualcosa a cui il design ha iniziato a pensare, producendo qualche effetto sulle persone. Dopo "Luna Pro Series" le persone hanno dato un feedback sul modo in cui percepiscono diversamente la luce?

S.J. Sì, la risposta è sì. Ed è sempre meraviglioso quando vedi qualcuno fare un cambiamento e scoprire che la sua situazione è migliorata grazie ad esso. E una delle cose che sto facendo è andare a cercare esempi di persone che lo stanno facendo, non necessariamente grazie a me, ma perché ne hanno sentito l'esigenza. Ad esempio una persona con cui mi è capitato di collaborare aveva lavorato in una fattoria e si era accorto che quando aveva iniziato a lavorare in casa si sentiva davvero infelice. Così ha scoperto di soffrire di 'Disturbo Affettivo Stagionale (SAD)' e ha deciso di trasformare l'illuminazione della sua casa.

Il feedback ci sono, anche quando intorno a me la gente dice "Oh, sì, capisco perché" e comincia a spendere un po' di più per le luci di una scuola o di un ospedale. È straordinario, ma non deve essere necessariamente molto costoso. E mi sono resa conto che ci sono persone in tutto il mondo che hanno già capito quanto sia importante la luce e cosa possa fare per loro, più di quanto possa fare per la loro attività. Ho preso in considerazione diversi settori: ho installato un'illuminazione di migliore qualità per una scuola con problemi di linguaggio e di udito, e abbiamo scoperto che gli studenti e gli insegnanti potevano comunicare più chiaramente con tutti, semplicemente cambiando la qualità della luce: gli studenti erano più fiduciosi e gli insegnanti potevano migliorare il proprio lavoro. Ho parlato con un industriale, che ha speso un sacco di soldi per l'illuminazione dei suoi nuovi uffici, e ha scoperto che i suoi dipendenti erano così soddisfatti dell'illuminazione che invitavano amici e parenti a dire "ohh! Guarda dove lavoro!". E ancora, nelle case di riposo con cui lavoro hanno riscontrato una riduzione delle cadute, e le liste di attesa per andare a vivere lì sono aumentate, perché è un posto migliore in cui vivere, dove gli ospiti sono più felici, più a loro agio.

Abbiamo portato un approccio diverso sul campo che integra le informazioni che riceviamo dagli scienziati. Il mio compito è quello di andare in giro con una torcia e dire: "Guardate".

Molto di quello che faccio in realtà è solo celebrare le persone che hanno fatto le loro scelte e che vedono davvero i benefici in termini umani, in termini ambientali e anche perché molto spesso si risparmia energia e si produce meno inquinamento luminoso. Ma anche per le aziende, che hanno dipendenti più soddisfatti, ospedali con pazienti più felici, case dove i bambini tornano a casa prima e riordinano meglio le loro cose. È una cosa molto semplice da raccontare, quando trovi persone che lo fanno.

SIMES sta lavorando per ridurre la potenza della luce perché è interessata al benessere delle persone. Vuole progettare la luce perfetta per il benessere delle persone. Si comincia a pensare al branding come un'azione culturale, non solo come un'azione commerciale. Le aziende private possono fare di più per sensibilizzare il pubblico sulla luce?

S.J. Sì, ci sono dei modi in cui i produttori possono iniziare a fare la differenza per la loro attività ma anche per il mondo in cui vogliono operare. E uno di questi è pensare all'ambiente in modo più ampio. Molto spesso le organizzazioni che si occupano di illuminazione sono tentate di vendere luce, ma in realtà stanno vendendo un ambiente, stanno vendendo un mondo. E questo è uno dei problemi: molto spesso il costo iniziale sembra essere molto alto rispetto a un'alternativa economica.

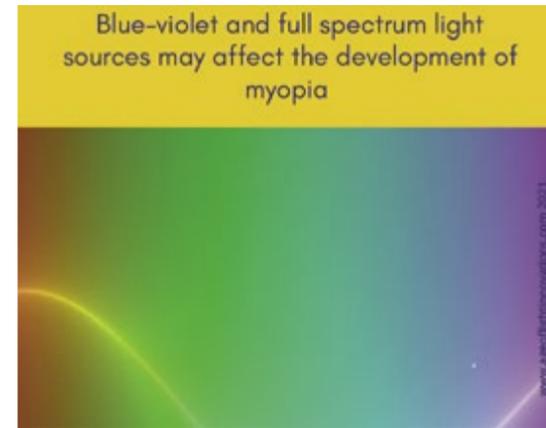
Ho aiutato alcune persone a creare una sorta di scenario più grande, per aiutare i loro clienti a osservare il quadro generale. Per questo motivo questo magazine sarà così meraviglioso: molte grandi aziende parlano di queste cose, ma non le fanno davvero: non si prendono cura dei loro ambienti o hanno una cultura per cui si aspettano che le persone rispondano alle e-mail fino a tarda notte. Devi fare quello che dici, essere credibile, e questo crea rispetto e fiducia nel tempo: c'è fiducia nell'evidenza. Ci sono scienziati e organizzazioni grazie ai quali è possibile ottenere una risposta. Penso, ad esempio, all'inquinamento luminoso e a come influisce sulla capacità di dormire, al modo in cui influisce sulle piante e sugli animali.

Se volete fare un'affermazione sull'effetto di un vostro prodotto, allora è davvero utile avere delle prove a riguardo, che siano proprie o di qualcun altro. Ed è per questo che lavorare con giovani scienziati, giovani menti curiose è un'ottima cosa da fare. Questo è un modo valido in cui un'organizzazione può creare una cultura di eccellenza, mettendo sempre alla prova le informazioni che ritiene di conoscere, confrontandosi con nuovi modi di pensare e trovando partner che vogliono farlo: gli scienziati sono sempre più consapevoli della necessità di fare campagne di sensibilizzazione per il coinvolgimento in una sorta di ricerca traslazionale.

Immaginiamo che tu abbia un'idea precisa di luce nella tua mente in questo momento: se la paragoniamo a una musica, che tipo di musica sarebbe?

S.J. Penso che probabilmente sarebbe qualcosa come Bach, non solo per la sua struttura matematica ma perché può essere paragonato a un cubo di Rubik: puoi prenderlo a diversi livelli. Puoi prenderlo in modo tonale, puoi prenderlo in modo ritmico, puoi prenderlo in modo geometrico. È una musica molto intenzionale e tuttavia l'impressione generale è molto naturale.

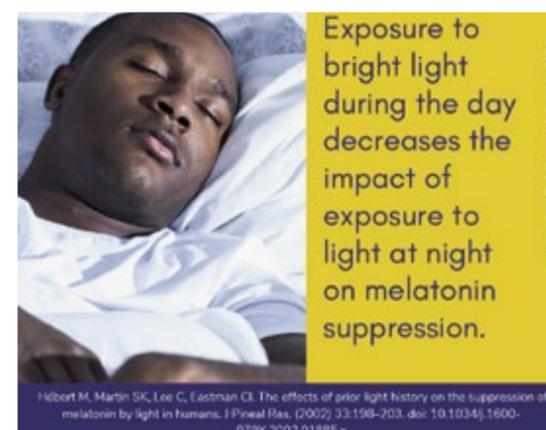
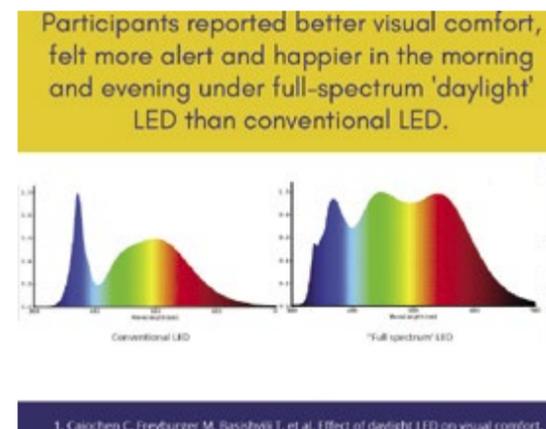
La cosa meravigliosa di Bach è che ci sono giovani musicisti che lo interpretano. È un po' come Shakespeare, ne puoi fare dei riff. Lavoro spesso in molte scuole d'arte e incoraggio gli studenti a essere consapevoli del modo in cui la luce influenza il modo in cui qualcuno comprende il loro lavoro e questo può essere un trucco interessante nel mondo di Instagram.



Impact of Morning Bright Light Therapy in elderly people, detail

	Pre-BLT	Post-BLT	Significance
Cognitive State	22.72 ± 6.53	24 ± 5.92	p < 0.001
Immediate Memory	3.50 ± 1.50	4.84 ± 1.89	p < 0.001
Delayed Memory	4.41 ± 3.55	5.33 ± 2.74	p < 0.05
Working Memory	2.25 ± 0.86	2.66 ± 0.88	p < 0.01
Learning	1.08 ± 2.39	0.50 ± 1.56	p < 0.759 ns
Recognition	20.58 ± 2.96	21.33 ± 2.70	p < 0.05
Sustained Attention	2.71 ± 0.05	2.38 ± 0.02	p < 0.08 ns
Selective Attention	3.49 ± 0.08	3.13 ± 0.19	p < 0.074 ns
Divided Attention	3.79 ± 0.60	8.69 ± 0.77	p < 0.05
Functional State	3.10 ± 1.26	2.72 ± 5.92	p < 0.001

All indices are expressed as mean ± SD. Significant differences are marked in bold. BLT, bright light therapy; ns, non-significant



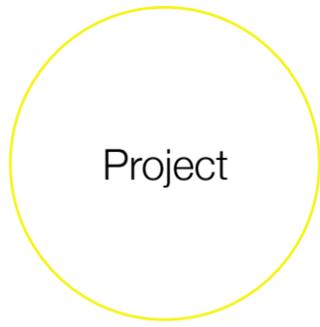
Nurses value the quality of lighting in the hospital

Table 2. Mean Ranks of the importance of different lighting characteristics

Attribute	Rank
Light level in work area	1
Control of lights ^a	2
Color of light ^b	3
Glare from light fixtures	4
Flicker of light fixtures	5
Pattern of light and dark areas	6
Shadows from people and objects	7

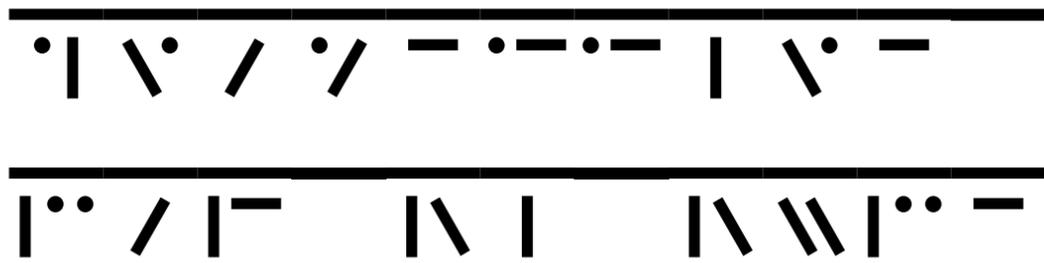
^a "ability to control the lighting through switches, dimmers, and other devices."
^b "how the lighting affects your ability to evaluate skin tones and other colors in the room."





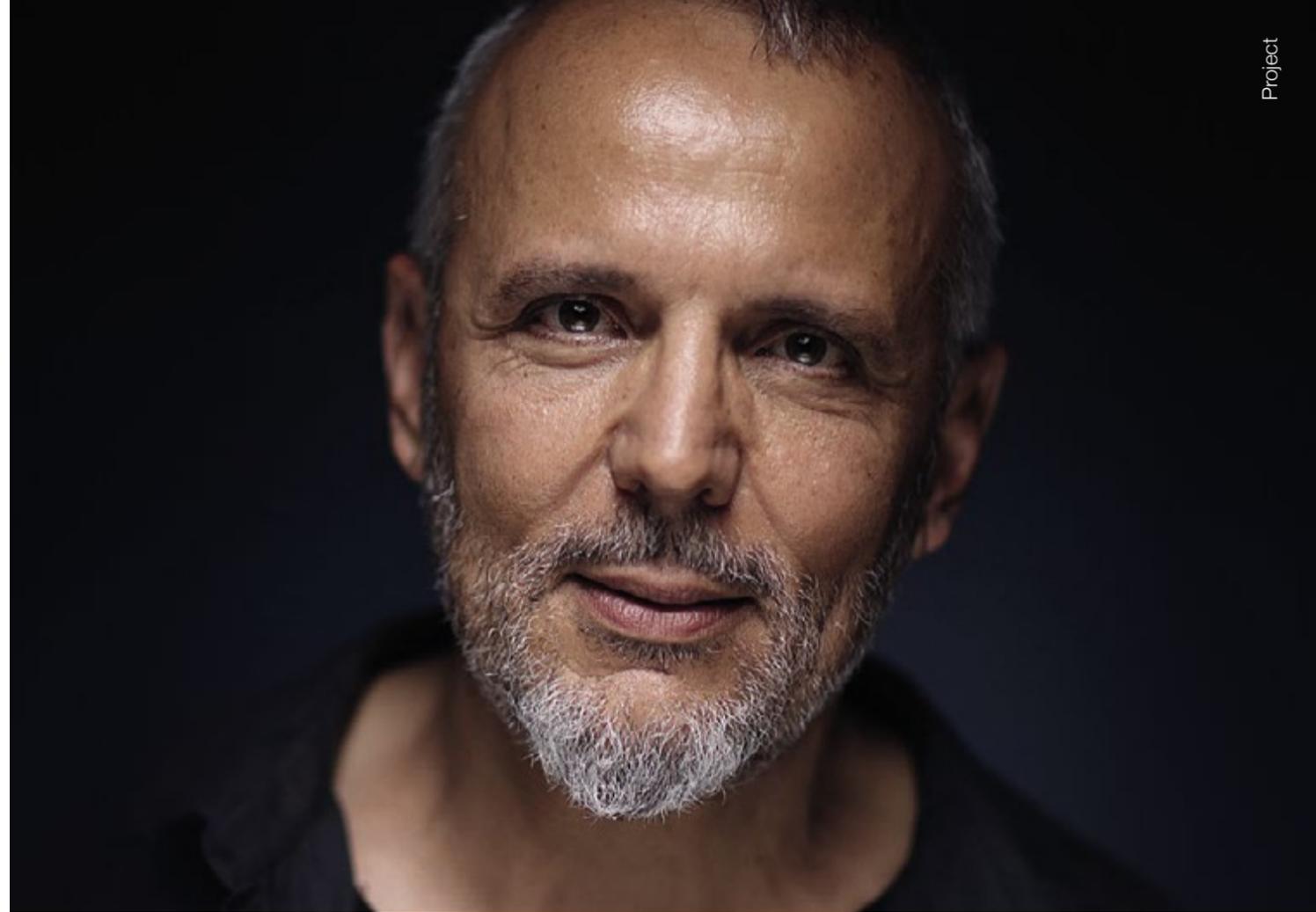
Project

Progettare con la luce



“Un progetto architettonico nasce indissolubilmente legato a qualcosa di interessante, che come la luce può arrivare ad essere come una musica che scorre.”
Per Nikos Adrianopoulos le storie, le persone e i luoghi sono il punto imprescindibile di partenza su cui costruire un progetto, dove la luce non è un semplice complemento, ma è allo stesso tempo ragione e risultato dell’architettura. Per un senso autentico dell’atto di ‘dare alla luce’.

Intervista all’architetto e lighting designer greco Nikos Adrianopoulos.



“Non posso vivere senza interessarmi alle corrette condizioni di luce. Non è solo una parte del lavoro o qualcosa che renderà quello che faccio più interessante. Ma semplicemente senza luce l’architettura non esiste.”

Che tipo di architettura pratici? Come potresti definirla?

N.A. Se dovessi spiegarlo in una frase, questa sarebbe «mi interessa ciò che è interessante». Quindi, devo trovare interessante il progetto, o il cliente, o il luogo, o lo devono essere tutte e tre queste componenti. Ci deve sempre essere qualcosa che mi faccia sentire che il risultato finale sarà interessante. Una di queste tre condizioni è necessaria, le tre insieme sono la situazione ideale: potrebbe trattarsi di un progetto nel centro di Atene o di una villa su di un’isola abbandonata, non importa: l’importante è che sia in grado di risvegliare qualcosa nella mia immaginazione, nei miei sentimenti. Questa è la regola di base, non posso definire una categoria esatta, deve essere qualcosa di interessante.

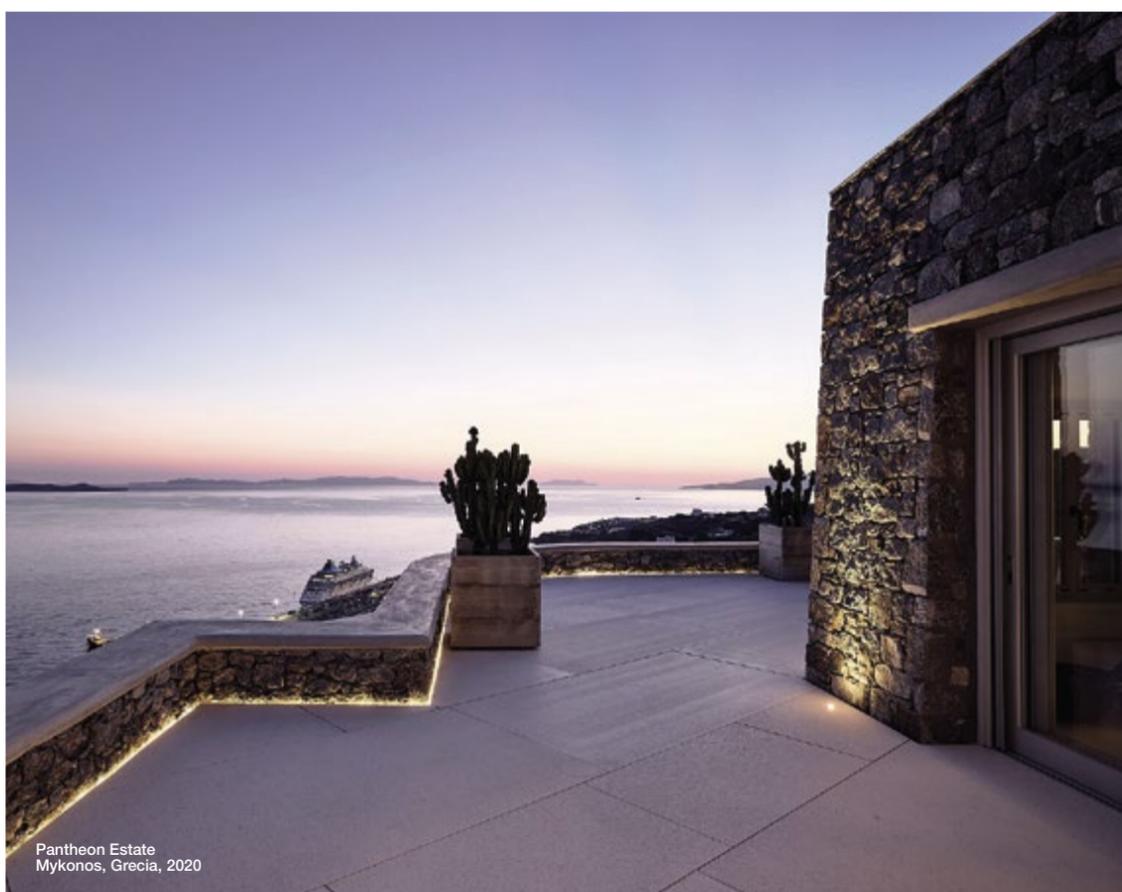
Quindi si parte dalla storia, la storia che sta dietro al possibile progetto. E potrebbe essere la storia delle persone o la storia del luogo.

N.A. Esattamente. Il luogo, a volte, è così straordinario, così toccante, che senti di doverlo fare a tutti i costi, e questo nonostante magari le altre condizioni possano non essere ottimali: il budget ad esempio potrebbe non essere abbastanza alto, ma se è qualcosa che senti di dover fare, va bene comunque. È una regola di base che per me continua ad esistere: a un certo punto il progetto diventa un’urgenza, qualcosa che devi fare davvero. Non c’è altro modo. Non lo faccio solo perché devo. Deve essere qualcosa che mi fa emozionare.

La luce è molto importante per te e per il tuo progetto, tanto che hai deciso di diventare un light designer oltre che un architetto. Quindi, vorrei chiederti: cosa significa la luce per te?

N.A. La luce è tutto. La parte più importante di ogni momento ha a che fare con la luce. Faccio un esempio: le luci di controllo che utilizzo per fare yoga al mattino devono generare una luce che mi fa stare bene e non una grande quantità di luce incontrollata. Una luce che mi fa rilassare, che mi permette di ascoltare la musica che mi piace nelle giuste condizioni: questa è la cosa più importante. Si tratta di un momento. Deve essere percepito. Quando abbiamo iniziato questa chiacchierata hai visto che stavo regolando le luci nella stanza in cui mi trovo. È sempre così importante, non posso vivere senza interessarmi alle corrette condizioni di luce. Voglio dire, non è solo una parte del lavoro o qualcosa che renderà quello che faccio più interessante. Ma semplicemente senza luce l’architettura non esiste. Se ragioniamo di architettura, qualcosa ti piace o non ti piace perché i volumi, le masse, le dimensioni si percepiscono chiaramente e si distinguono l’uno dall’altro in sintesi, perché la luce è un tramite tra tutti questi elementi e i tuoi occhi. Se la luce non viene usata nel modo in cui si dovrebbe, mi sento di sostenere che niente è abbastanza bello per il solo fatto di esistere: è bello perché è illuminato nel modo in cui è illuminato, e i bravi architetti si assicurano proprio di questo. Le condizioni della luce durante le varie fasi del giorno, il modo in cui l’edificio si rivolge al sole, sono elementi fondamentali. Si percepisce qualcosa come bello proprio perché qualcuno ha pensato a quali sarebbero state le viste migliori in determinati momenti specifici della giornata. Nessun edificio è bello tutto il tempo: alcuni angoli, alcune traiettorie non sono affatto buone, ma ciò che determina il suo successo è il fatto che qualcuno ha pensato al miglior modo possibile per farlo apparire diversamente bello nella maggior parte del tempo, per il periodo più lungo.





E come gioca la luce nel tuo processo di progettazione? In quale momento pensi alla luce e come la modelli o la sperimenti nel tuo processo di progettazione?

N.A. La parte interessante dell'approccio differente che utilizzo è la consapevolezza che nel momento stesso in cui progetto, creo illuminazione. È una presa di coscienza molto diversa dal pensare di creare un progetto e poi chiamare qualcuno per illuminarlo. È un processo completamente diverso, che mi permette di conoscere a fondo le ragioni per le quali i volumi sono stati creati: li ho cercati, definiti, modellati di proposito, li ho creati per evitare alcuni problemi o per coprirne altri. Quindi, so che questi volumi esistono e so come gestirli, da ogni punto di vista, approfittando delle caratteristiche dei materiali che saranno presenti nel progetto. E così ottengo ad esempio la linea giusta, in attesa di illuminare quello specifico materiale dalla giusta angolazione. Evito sempre il paragone con chi si occupa di light design, non è corretto perché io creo, dando luce, progetto dando luce a qualsiasi cosa. È un approccio differente, molto più creativo.

Quindi concepisci l'aspetto spaziale del tuo progetto attraverso la luce? Quando lo immagini, nasce già con la luce?

N.A. Sì, questa è la regola di base. Quando l'idea nasce di solito la luce è uno degli elementi più forti di questa creazione perché quando tu crei qualcosa, sai come le darai luce, sai come sarà con il riflesso della luce del giorno, sai come creerà la differenza di notte con la luce artificiale. È qualcosa che sai da subito, non ci arrivi alla fine. Quindi, sì, nel momento in cui creo ho in testa la luce. Non va sempre così, ma di solito questa è la luce che mi piace fare.

Quanto approfondisci la definizione del tipo di luce da inserire nel tuo progetto? La luce calda, la luce diffusa, la luce netta o la luce fredda, neutra o artificiale. Quanto approfondisci il processo di progettazione? Ti rivolgi a possibili fornitori per definire questo aspetto?

N.A. Dopo tanti anni questo è diventato un istinto, un movimento automatico. Voglio dire, spesso è la massa, il volume o alcuni materiali stessi che vengono creati, che suggeriscono il modo in cui dovranno essere illuminati. Un effetto sfumato oppure punti luce per enfatizzare qualcosa: la luce giusta è in realtà il giusto uso delle ombre. Questa è la luce. Se si rispetta questa regola di base, allora si sa quando usare la luce diffusa, quando usare la luce spot perché si vuole o non si vuole quel determinato gioco di ombre. Se c'è un elemento molto forte, non si darà grande contrasto alle luci perché questo è già forte di per sé: brillante, molto lucido, molto attraente. Si abbasseranno le aspettative di illuminazione perché questo elemento verrà fuori da sé. È una sorta di equilibrio automatico. Forse per qualcuno è un grosso problema, ma per me è qualcosa veramente naturale, una sensazione che mi guida nella scelta. È qualcosa che nasce insieme. No, non vado dai fornitori per discuterne. Di solito.

Nikos, tu sei solito realizzare modelli delle tue architetture o lavori solo con rendering al computer e simulazioni fotografiche?

N.A. No, non faccio modelli 3D.

Parliamo del progetto a cui collaboriamo, la Villa di Atene. Come hai concepito il tipo di luce in quel progetto?

N.A. Si tratta di una casa indipendente, una vecchia casa che è stata completamente ristrutturata e possiamo dire che è stato un progetto che si è presentato al momento giusto perché avevo appena visitato il vostro show-room e conosciuto IP System®. Nel momento esatto in cui ho l'ho visto, ho immaginato di poterlo usare in modo da dare una sorta di connessione, di continuità tra l'interno e l'esterno della villa: solitamente lavoro a progetti di ville estive, e in questo tipo di lavori il collegamento tra l'interno e l'esterno è generalmente molto importante per la riuscita del progetto e per una buona funzionalità della casa. Questo collegamento si rende sempre necessario e IP System® aiuta a realizzarlo: utilizzerò queste sue linee continue, creando qualcosa di nuovo. Userò il sistema per installazione in superficie ma lo incasserò in un soffitto di legno: sarà una sorta di installazione ibrida. Sono molto fiducioso per il successo di questa idea: sto lavorando al collegamento tra interno ed esterno con le linee continue e darò al cliente la libertà di aggiungere spot dove vuole. La possibilità di controllare, di avere la giusta quantità di luce e di creare spot in qualunque punto io voglia, è esattamente quello che mi serve in questo progetto. Inoltre di solito uso il soffitto come superficie riflettente, e IP System® mi ha suggerito la soluzione perfetta in questo caso: io avrò la mia soluzione, voi un bel progetto e tutti saremo contenti.

È nella natura di un progetto affrontare sfide e problemi. IP System® è in effetti un sistema veramente flessibile che sta crescendo, si sta evolvendo, e si dimostra in grado di rispondere anche alle esigenze inaspettate.

N.A. Sì, si vede! Sono anche curioso e contento di dire che è la prima volta che lo uso, e lo uso su larga scala, cioè come elemento dominante, caratterizzante per un'intera area, e sono molto curioso anche di vedere i risultati.

Sei appassionato di musica. Se la tua luce fosse una musica che tipo di musica sarebbe?

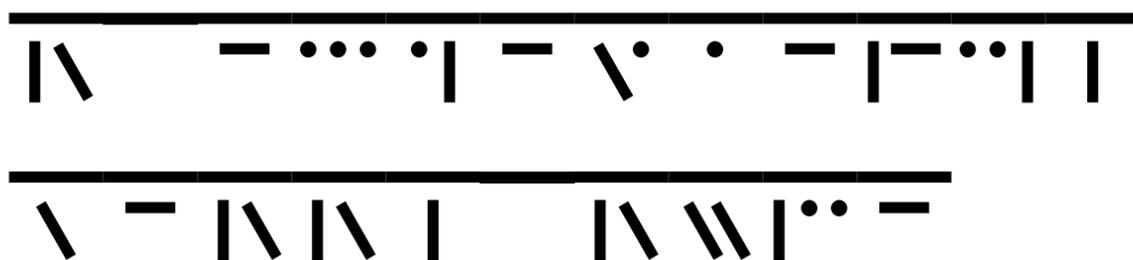
N.A. Che domanda?! Beh, sai, dovrebbe scorrere. Non sarebbe stagnante come un lago, sarebbe piuttosto come un fiume. Un fiume dallo scorrere lento o veloce, dipende dalle curve e da quanto in alto parta, ma può spaziare dalla musica classica al jazz classico, all'hip-hop, a qualsiasi altra cosa... Ho una grande varietà di ispirazioni, una grande quantità di musica che amo, quindi non è sempre la stessa che mi coinvolge o mi viene in mente. Ma la cosa sicura è che scorrerà, non resterà quieta. La mia luce è una musica che scorre.

“Nel momento esatto in cui l’ho visto, ho immaginato di poterlo usare in modo da dare una sorta di connessione, di continuità tra l’interno e l’esterno della villa: solitamente lavoro a progetti di ville estive, e in questo tipo di lavori il collegamento tra l’interno e l’esterno è generalmente molto importante per la riuscita del progetto e per una buona funzionalità della casa. Questo collegamento si rende sempre necessario e IP System® aiuta a realizzarlo: utilizzerò queste sue linee continue, creando qualcosa di nuovo.”



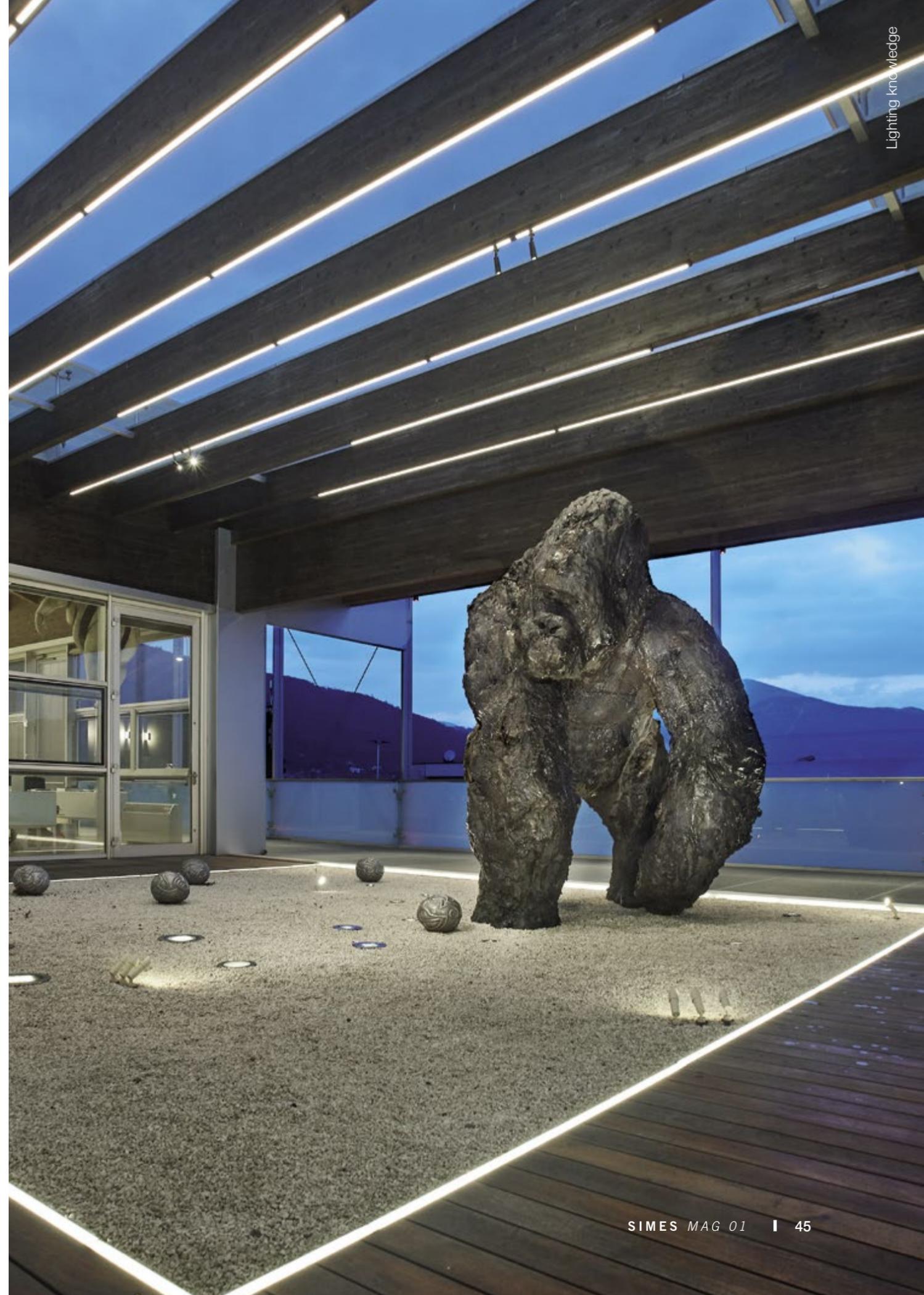


L'esperienza della luce



SIMES si impegna a diffondere la cultura della luce accogliendo nella propria sede centinaia di visitatori l'anno. L'azienda è un vero e proprio hub di formazione e di discussione sui temi più attuali riguardanti l'illuminazione per outdoor.

Giardino pensile Simes illuminato da IP System®, Flower, Zip e Linea Continua.
Scultura in bronzo di Davide Rivalta, "Gorilla", 2022



La sede Simes ha sempre rappresentato il primo e il più efficace strumento per trasmettere ad ospiti e visitatori il proprio messaggio. Non è solamente il luogo in cui si concentrano tutti i processi intellettuali e produttivi che muovono l'organismo aziendale ma è la traduzione di un concetto di bellezza e benessere che è il filo conduttore di un preciso modo di fare impresa.

Nella storia di Simes la sede aziendale ha sempre rappresentato un fulcro di importanza strategica. Fin dagli anni in cui il logo Simes si trasforma in "SIMES, luce per l'architettura" e l'azienda dichiara la sua stretta connessione con il mondo del progetto, la sede diventa luogo deputato all'accoglienza ed espressione di un gusto per il bello che si applica ad ogni scala.

Dalla piccola officina per lavorazioni meccaniche del 1973, anno di fondazione di SIMES (società italiana-materiale-elettrico-stagno), l'azienda è diventata oggi una realtà all'avanguardia che trova sede in un polo produttivo moderno ed architettonicamente ricercato, visitato ogni anno da centinaia di clienti, architetti e progettisti.

Proprio in quest'ultimo anno IP System® è stato il motore che ha riattivato numerose iniziative di formazione e condivisione. Trattandosi di un prodotto altamente innovativo, l'azienda ha scelto di elaborare un format dedicato e di coinvolgere tutti gli attori interessati a specializzarsi sull'installazione di questo nuovo sistema di illuminazione tramite una sessione specifica di formazione.

IP System® è stato quindi rappresentato nella sua doppia anima: quella tecnica, attraverso l'applicazione pratica delle procedure necessarie ad una corretta installazione del prodotto; quella emozionale vestendo l'azienda con nuovi effetti luminosi, sia in interno che in esterno.

La sede Simes infatti è un vero e proprio showroom diffuso, un organismo in continua trasformazione che si evolve di pari passo con l'innovazione di prodotto. Attraverso le sue sale espositive e le numerose opere d'arte che abitano lo spazio, la visita in Simes diventa un'esperienza estetica e un'occasione di rigenerazione ed ispirazione da vivere sia di giorno che di notte.

Di giorno la visita in azienda svela tutti i segreti che si nascondono dietro alla progettazione e produzione di un prodotto di illuminazione per esterni e l'ampio ventaglio di soluzioni a disposizione del progettista. Di notte le attività lavorative quotidiane lasciano il posto all'atmosfera rilassata e suggestiva di un luogo dove la luce diventa protagonista.

Le opere d'arte, i giardini pensili, le sale e le facciate cambiano il loro volto e trasformano completamente la percezione degli spazi. La magia del crepuscolo avvolge ogni cosa e permette di comprendere appieno le potenzialità della luce e il reale effetto che essa è in grado di generare se studiata ed applicata da un'attenta regia.

“L'idea di portare l'arte in azienda matura dall'intento di regalare a me, ai miei collaboratori ed ai tanti visitatori, un luogo piacevole e pieno di bellezza.”

Roberto Botti, General Manager di Simes





SIMES
luce per l'architettura

Product

IP System®



IP System® è il primo sistema luminoso lineare a doppia alimentazione per esterni. La barra luminosa di cui è costituito, oltre a essere un corpo illuminante a sé stante per illuminazione diffusa, può ospitare ed alimentare in qualsiasi punto uno o più apparecchi aggiuntivi plug-in.

Spa e centri benessere

Porticati, dehors e roof gardens

Cantine vinicole

...e anche per interni in genere

IP System® Sistema luminoso lineare plug-in IP54

IP System® è il primo sistema luminoso per esterni IP54. Il sistema di aggancio stagno plug-in garantisce un grado di protezione elevato su tutti gli elementi del sistema e permette di illuminare in modo flessibile qualsiasi spazio che richieda effetti di luce lineare diffusa associati ad effetti di luce d'accento. IP System® è particolarmente adatto per l'illuminazione di ambienti esterni umidi (pergolati, gazebo) e per l'illuminazione di ambienti interni umidi (wellness e SPA, acetaie e cantine). La sua eleganza e pulizia estetica lo rende altresì adatto anche a qualsiasi ambiente interno non necessariamente umido. Le tre versioni da superficie, da incasso e sospensione, unitamente ai molteplici prodotti plug-in, ne permettono l'utilizzo in svariate applicazioni. IP System® funziona in 24V ed è equipaggiato con due circuiti indipendenti: uno dedicato ad alimentare e gestire la luce lineare diffusa ed uno dedicato all'alimentazione di tutti i prodotti aggiuntivi plug-in. Quest'ultimo in combinazione con i prodotti plug-in a controllo singolo, permetterà di creare infiniti scenari. Gli alimentatori dimmerabili remoti permettono un'accurata gestione della luce.

DESCRIZIONE TECNICA

Apparecchio precablati con cavo 5,0m in silicone a 4 poli per alimentazione indipendente delle due linee elettriche: una per il funzionamento della barra luminosa e l'altra per il funzionamento degli apparecchi aggiuntivi plug-in. Sorgente luminosa continua in silicone opale co-estruso.

GRADO DI PROTEZIONE

Sistema luminoso IP System®: IP54
Prodotti Plug-in: IP65

L'utilizzo della barra luminosa HIGHLIGHTER senza prodotti plug-in installati, garantisce un grado di protezione IP65.

L'utilizzo della barra luminosa HIGHLIGHTER con prodotti plug-in installati e mai rimossi, garantisce un grado di protezione IP65.

L'utilizzo della barra luminosa HIGHLIGHTER dopo l'installazione, la rimozione e/o il riposizionamento dei prodotti plug-in, garantisce un grado di protezione IP54.

BREVETTATO
MODELLO REGISTRATO
MARCHIO REGISTRATO

CLASSE DI ISOLAMENTO CLASSE III ⚡

RESISTENZA MECCANICA IK08 HIGHLIGHTER IK07 PLUG-IN

Alimentatori remoti 24Vdc non inclusi.

Su ciascuna barra Highlighter, indipendentemente dalla sua lunghezza (1,2,3 e 4m), il consumo complessivo dei prodotti plug-in aggiuntivi non deve superare i 60W.

Su richiesta con sovrapprezzo è possibile sezionare la barra Highlighter ogni 5cm (questa lavorazione deve essere effettuata esclusivamente da SIMES).

COLORI HIGHLIGHTER SUPERFICIE, SOSPENSIONE E PLUG-IN:

.01 Bianco

.09 Nero

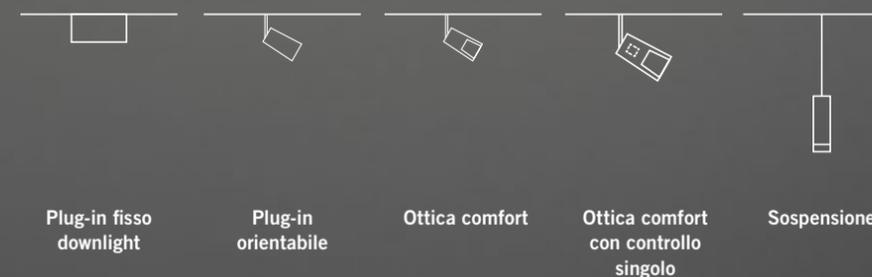
COLORI HIGHLIGHTER INCASSO:

.09 Nero

1. MONTAGGIO HIGHLIGHTER



2. PRODOTTI PLUG-IN



Continuità tra indoor e outdoor

IP System® arricchisce di nuove potenzialità espressive il progetto della luce architettonica, mantenendo sempre al massimo livello eleganza e pulizia estetica, capace quindi di collegare in modo continuo ambienti interni ed esterni.

Connessione elettrica plug-in

IP System® è stato sviluppato per assicurare una connessione elettrica a tenuta stagna che renda possibile l'installazione dei prodotti plug-in in qualsiasi punto del sistema e il loro eventuale riposizionamento.



FINGER plug-in



FLOWER 35 COMFORT plug-in



FLOWER ZOOM 60 COMFORT plug-in a controllo singolo



CEILING plug-in



HIGHLIGHTER



FLOWER 35 plug-in



FLOWER ZOOM 60 plug-in



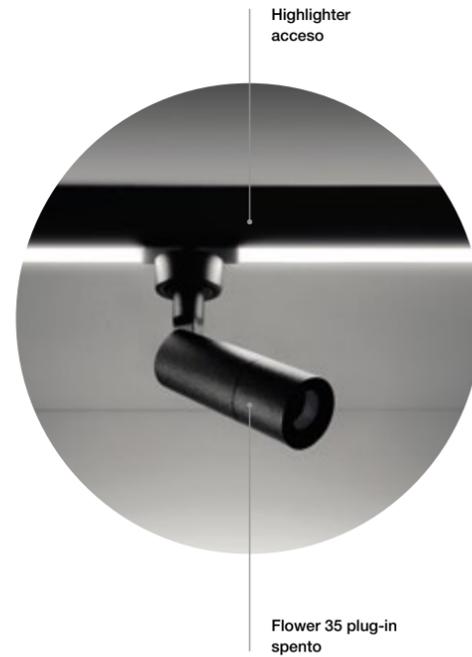
TRENDY plug-in

La connessione meccanica ed elettrica di tutti i prodotti plug-in alla barra avviene tramite un doppio sistema di aggancio:

- Le **due clip metalliche** abbracciano esternamente il profilo nero in alluminio anodizzato ed assicurano in modo stabile il prodotto plug-in alla barra luminosa;
- I **quattro aghi o pin**, necessari per la connessione elettrica a 24V, perforano la strip in silicone alloggiata nel profilo e intercettano una linea dedicata ed indipendente rispetto alla linea elettrica di alimentazione della barra luminosa Highlighter.

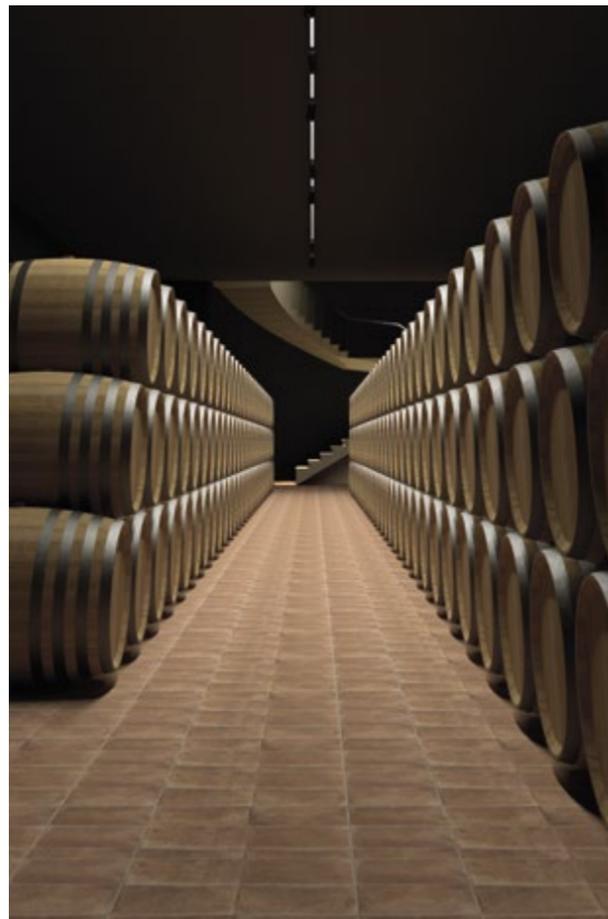
Le **coperture laterali in alluminio verniciato** completano il sistema mascherando le clip di fissaggio esterne al trafilato. I **tappi terminali** creano una chiusura estetica e funzionale in quanto diventano un ulteriore elemento di sicurezza per la giunzione degli elementi.

Accensioni separate e controllo della luce



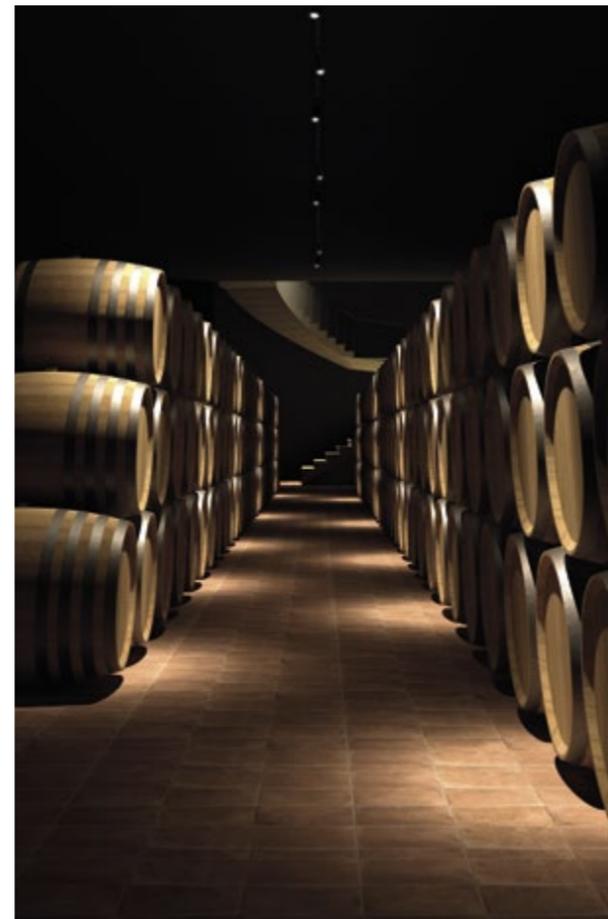
La presenza di due linee di alimentazione differenziate e indipendenti, una dedicata alla barra luminosa Highlighter e l'altra dedicata ai prodotti plug-in, consente la loro gestione separata sia in termini di accensione che in termini di dimmerazione. Inoltre l'utilizzo dei prodotti plug-in a controllo singolo permettono di creare innumerevoli scenari luminosi e variarli in relazione alle esigenze di utilizzo dello spazio.

IP System® necessita quindi di due alimentatori remoti distinti (dimmerabili o ON-OFF), uno per il controllo della barra luminosa Highlighter ed uno per il controllo degli apparecchi plug-in. Nel caso di IP System® a sospensione biemissione sono necessari tre distinti alimentatori. L'intensità della luce emessa può essere modulata grazie alla possibilità di cablaggio con alimentatori remoti a 24V dimmerabili.



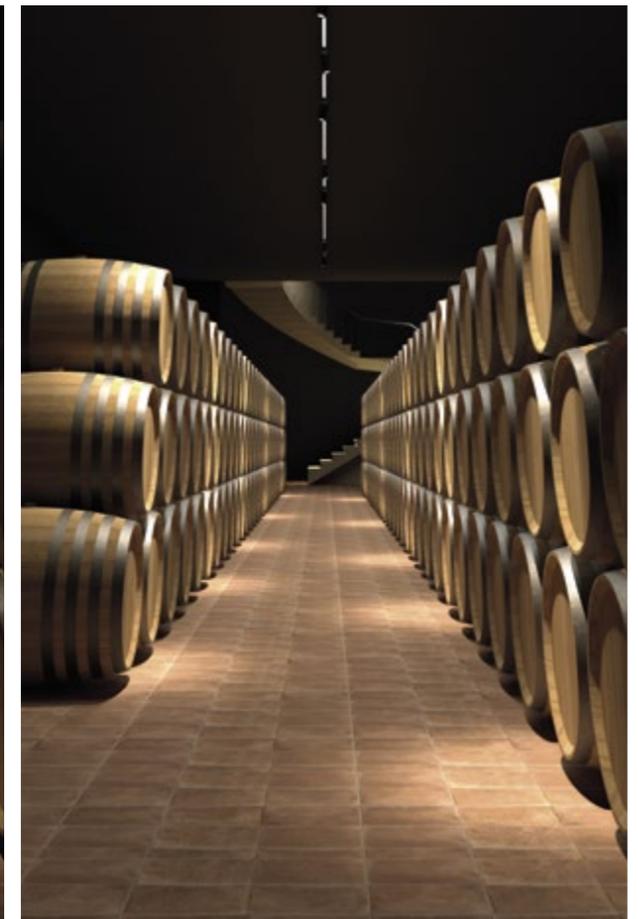
Luce diffusa

L'accensione e la dimmerazione della sola barra luminosa Highlighter crea un'illuminazione uniforme e diffusa adatta ad esempio a svolgere attività funzionali e lavorative.



Luce d'accento

L'accensione e la dimmerazione dei soli prodotti plug-in orientati nello spazio genera un'atmosfera teatrale ed emozionale che pone l'accento su specifici dettagli.



Luce d'accento e luce diffusa

L'accensione e la dimmerazione contemporanea della barra luminosa Highlighter e dei prodotti plug-in crea un equilibrio fra i due tipi di illuminazione e va a smorzare i contrasti di luce ed ombra prodotti dagli apparecchi plug-in.

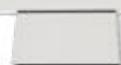
IP System® Superficie

Highlighter superficie

Corpo in alluminio estruso anodizzato nero di lunghezza 1, 2, 3 o 4m da fissare in superficie e coperture laterali in alluminio verniciato.



Flower 35 plug-in



Ceiling 2 LED plug-in



Trendy plug-in



Flower ZOOM 60 comfort plug-in a controllo singolo

IP System® Incasso

Highlighter ad incasso

Corpo in alluminio estruso anodizzato nero di lunghezza 1 o 2m. Fornito di cassaforma in alluminio anodizzata da incassare nel cartongesso o in pannelli Aquapanel®.



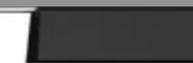
Trendy plug-in



Flower ZOOM 60 comfort plug-in



Finger plug-in



Ceiling 4 LED plug-in

IP System® Sospensione

Highlighter a sospensione

Corpo in alluminio estruso anodizzato nero di lunghezza 2m, coperture laterali in alluminio verniciato e cavo di sospensione in acciaio regolabile di lunghezza 1,5m. In versione monoemissione con barra luminosa Highlighter diretta verso il basso o in versione biemissione con barra luminosa Highlighter una verso il basso e una verso l'alto. Il controllo dei due Highlighter è indipendente.



Ceiling 4 LED plug-in



Flower ZOOM 60 plug-in



Flower 35 comfort plug-in



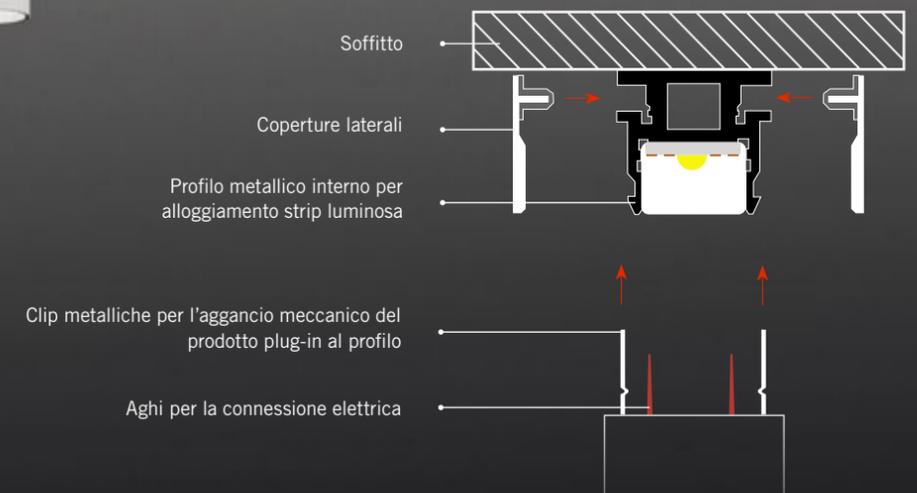
Ceiling 2 LED plug-in



La versione a superficie di Highlighter permette di installare IP System® direttamente su soffitti o pareti senza la necessità di nessuna cassaforma. Gli accessori "Giunto Angolare" e "Giunto Lineare" aumentano ulteriormente la libertà progettuale dando la possibilità di comporre la configurazione IP System® desiderata.

Highlighter superficie è disponibile nei nostri colori standard Nero .09 e Bianco .01 oppure a richiesta in colori speciali per la massima libertà di design nel progetto.

IP System® è configurabile con prodotti plug-in aggiuntivi dalle diverse caratteristiche e funzioni che possono essere installati e successivamente riposizionati in qualsiasi punto della barra luminosa Highlighter assicurando un elevato grado di protezione IP.

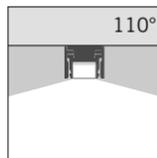


HIGHLIGHTER Superficie

HIGHLIGHTER 1m / 2m / 3m / 4m
Barra luminosa

COLORI:

- .01 Bianco
- .09 Nero



- S.9001W** Lunghezza 1,0m
- S.9002W** Lunghezza 2,0m
- S.9003W** Lunghezza 3,0m
- S.9004W** Lunghezza 4,0m (2 profili da 2,0m con un'unica striscia LED da 4,0m)

MODULO LED **3000K** CRI90 850lm/1m 15W/1m
(a richiesta 2700K CRI90 800lm/1m)
(a richiesta 4000K CRI90 893lm/1m)
24Vdc PWM

Necessita di alimentatore remoto
in tensione costante 24Vdc.

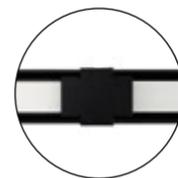
Su ciascuna barra luminosa Highlighter
indipendentemente dalla sua lunghezza
(1,2,3 e 4m) il consumo complessivo dei prodotti
plug-in aggiuntivi non deve superare i 60W. La
linea dedicata ai prodotti plug-in deve essere
alimentata con apposito alimentatore.

Accessori

GIUNTI PER HIGHLIGHTER SUPERFICIE
In acciaio verniciato



S.9090
Giunto angolare



S.9091
Giunto lineare

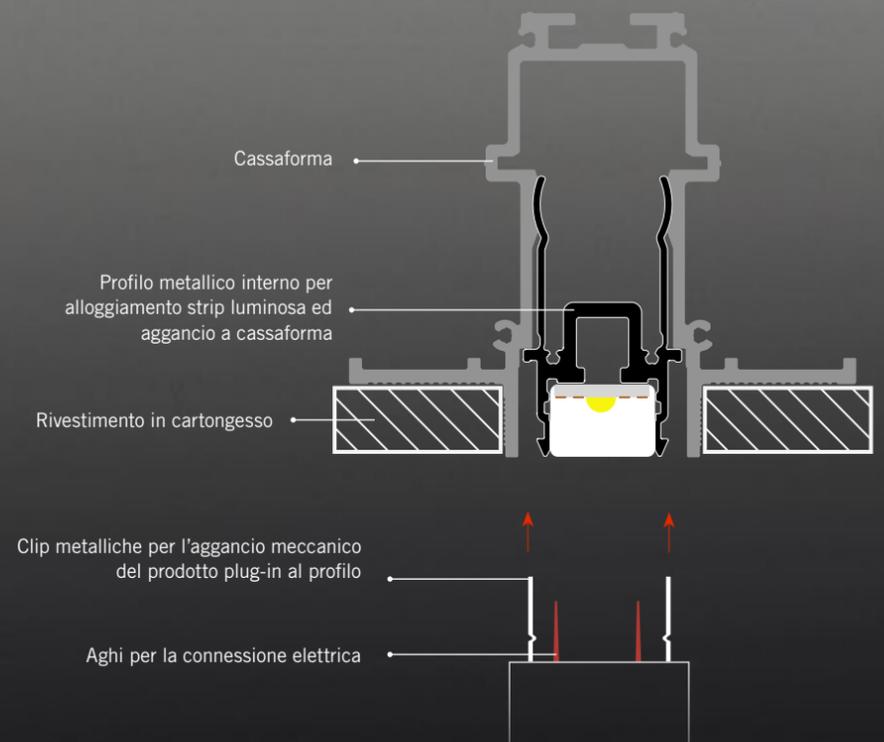




La versione ad incasso "trimless" di IP System® consente di installare la barra luminosa Highlighter a scomparsa totale in soffitti e pareti di cartongesso e/o Aquapanel®.

La cassaforma è predisposta per l'installazione sui montanti della struttura portante del cartongesso. È disegnata per ospitare la barra luminosa Highlighter su cui verranno installati tutti i prodotti plug-in aggiuntivi. IP System® incasso ha corpo e cassaforma in alluminio anodizzato nero, ed è disponibile nelle lunghezze di 1 metro e 2 metri.

IP System® è configurabile con prodotti plug-in aggiuntivi dalle diverse caratteristiche e funzioni, che possono essere installati e successivamente riposizionati in qualsiasi punto della barra Highlighter assicurando un elevato grado di protezione IP.

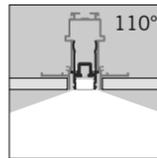
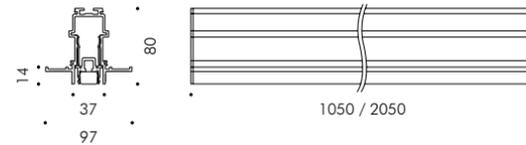
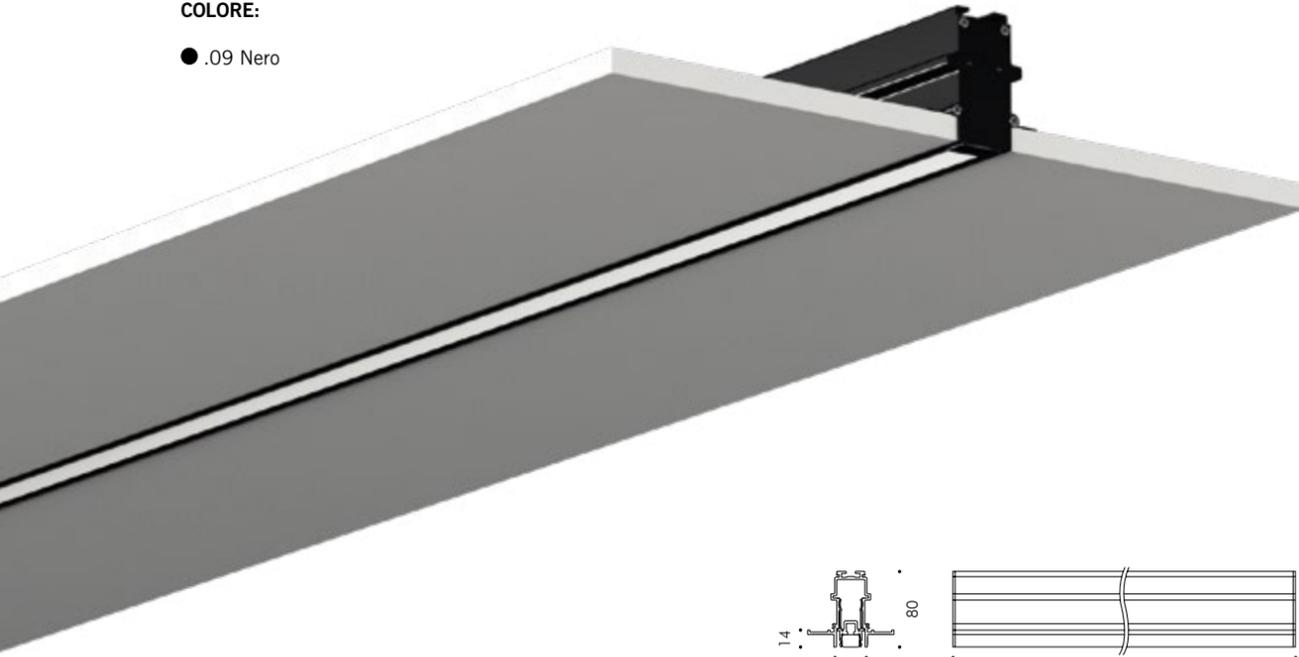


HIGHLIGHTER Incasso

HIGHLIGHTER 1m / 2m
Barra luminosa

COLORE:

● .09 Nero



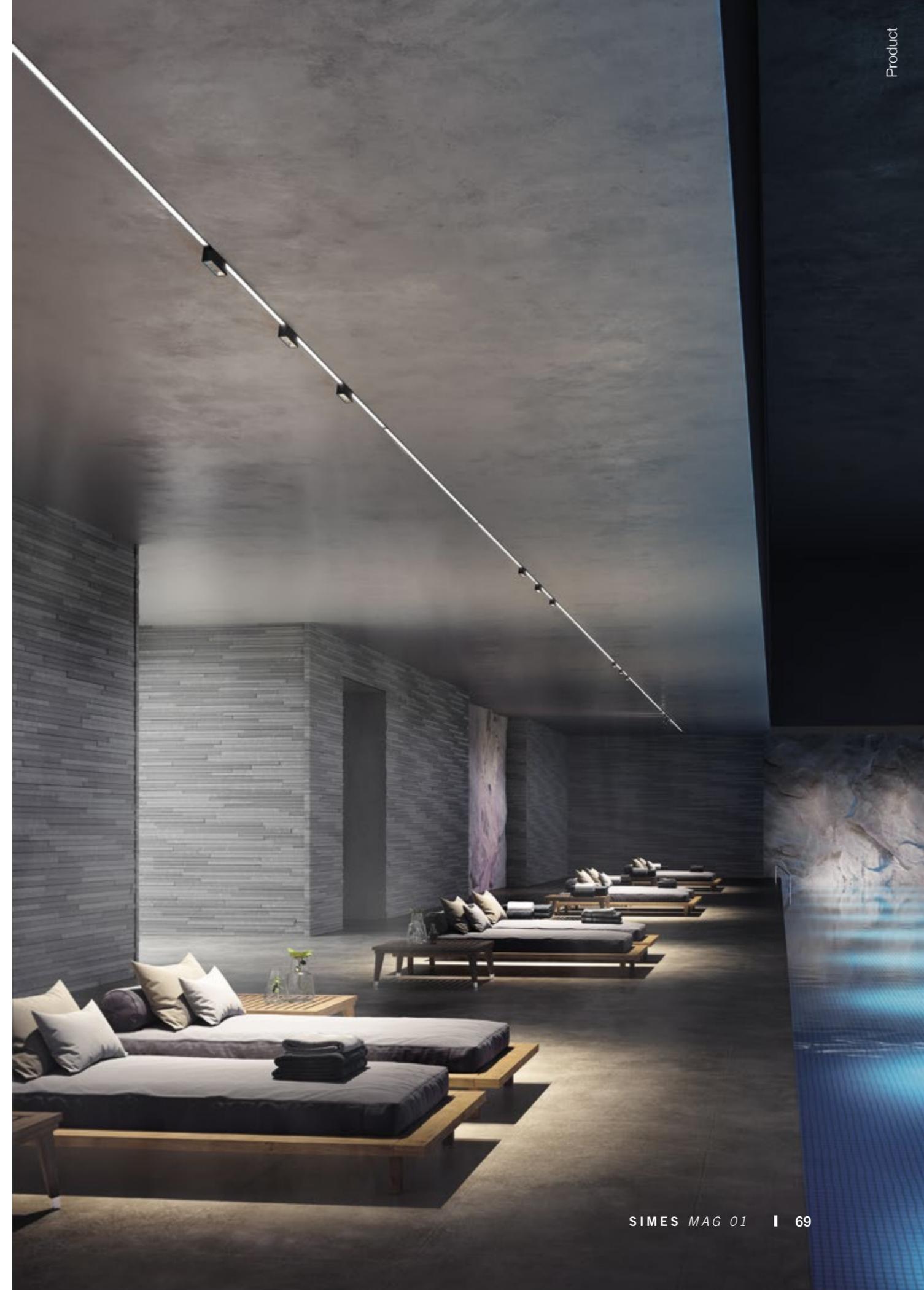
S.9005W Lunghezza 1,0m

S.9006W Lunghezza 2,0m

MODULO LED **3000K** CRI90 850lm/1m 15W/1m
(a richiesta 2700K CRI90 800lm/1m)
(a richiesta 4000K CRI90 893lm/1m)
24Vdc PWM

Necessita di alimentatore remoto
in tensione costante 24Vdc.

Su ciascuna barra luminosa Highlighter
indipendentemente dalla sua lunghezza (1 e 2m)
il consumo complessivo dei prodotti plug-in
aggiuntivi non deve superare i 60W. La linea
dedicata ai prodotti plug-in deve essere alimentata
con apposito alimentatore.



La versione a sospensione di IP System® offre la possibilità di ancorare il sistema a soffitti, porticati o pergolati attraverso cavi regolabili in acciaio. Proposto in versione monoemissione (con luce verso il basso) e biemissione (con luce sia verso il basso che verso l'alto) IP System® sospensione rappresenta un'ulteriore variante del sistema, ideale sia in spazi interni che esterni.

In versione biemissione, IP System® aggiunge al sistema la componente di luce indiretta e diffusa anche verso il soffitto. IP System® biemissione è composto da un corpo centrale che alloggia due strisce luminose Highlighter (una verso l'alto e l'altra verso il basso) controllabili in modo indipendente, per questo sono necessari 3 alimentatori remoti: uno per la strip luminosa downlight, uno per la strip luminosa up-light ed uno per i prodotti plug-in aggiuntivi.

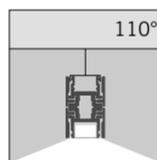
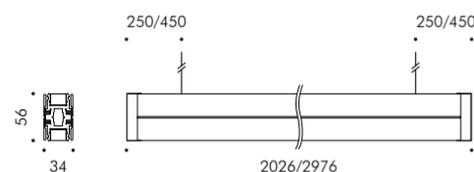


HIGHLIGHTER Sospensione

HIGHLIGHTER
Barra luminosa

COLORI:

- .01 Bianco
- .09 Nero



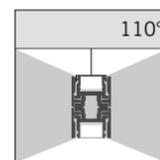
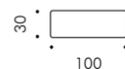
S.9082W 2,0m Monoemissione down-light
S.9083W 3,0m Monoemissione down-light

MODULO LED **3000K** CRI90 850lm/1m 15W/1m
(on request 2700K CRI90 800lm/1m)
(on request 4000K CRI90 893lm/1m)
24Vdc PWM

Highlighter monoemissione necessita di 2 alimentatori remoti in tensione costante 24Vdc: uno per la strip luminosa downlight (di lunghezza 2,0m per S.9082W / 3,0m per S.9083W) ed uno per i prodotti plug-in aggiuntivi. Il prodotto viene fornito con cavi di sospensione regolabili in acciaio (di lunghezza 1,5m) posti a 25 cm dalle sue estremità. Il prodotto viene inoltre fornito con due cavi di alimentazione di lunghezza 5m.

Il consumo complessivo dei prodotti plug-in aggiuntivi non deve superare i 60W.

Accessorio



S.9087W 2,0m Biemissione up e down-light indipendenti
S.9088W 3,0m Biemissione up e down-light indipendenti

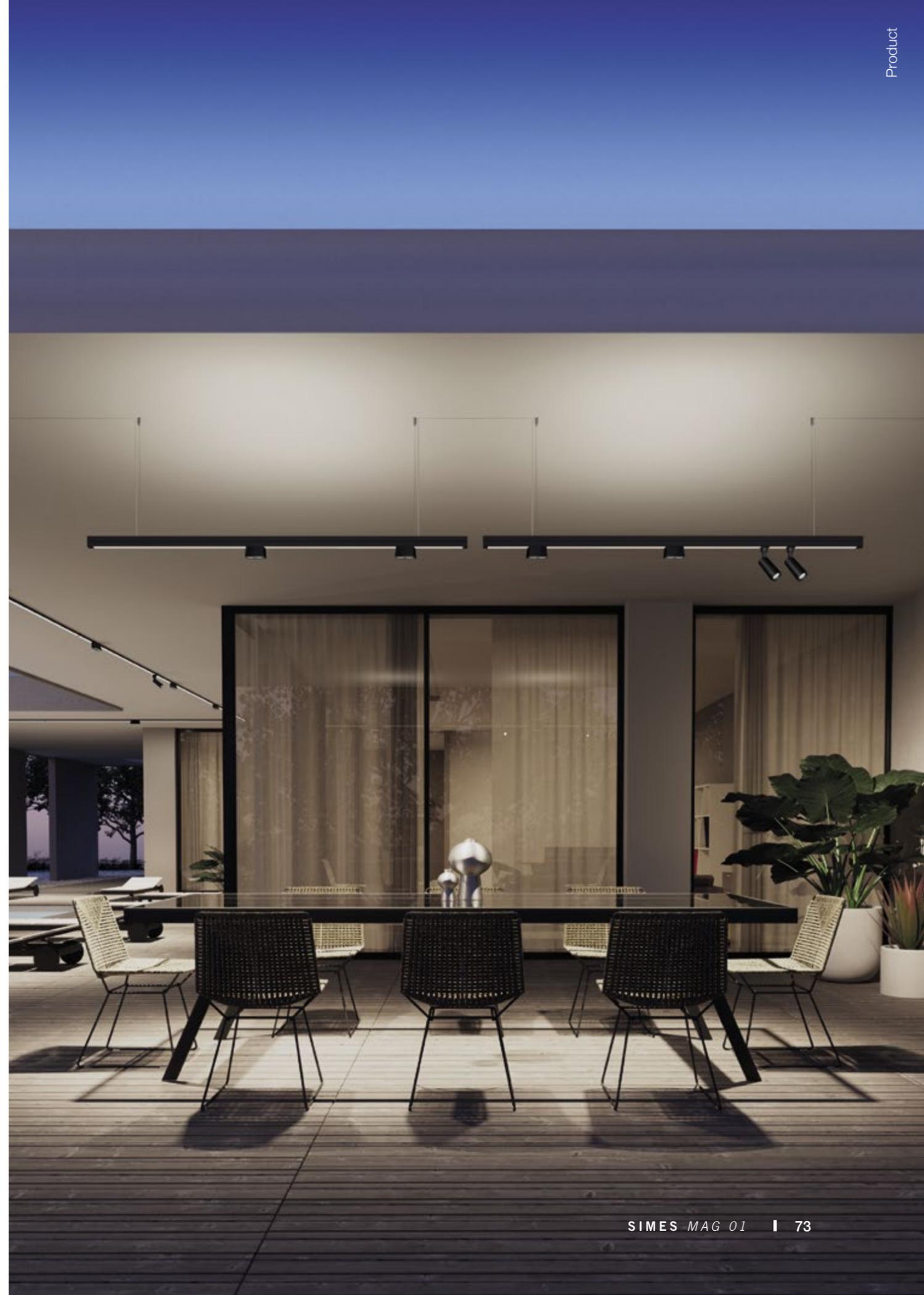
2x MODULO LED **3000K** CRI90 850lm/1m 15W/1m
(a richiesta 2700K CRI90 800lm/1m)
(a richiesta 4000K CRI90 893lm/1m)
24Vdc PWM

Highlighter biemissione necessita di 3 alimentatori remoti in tensione costante 24Vdc: uno per la strip luminosa downlight (di lunghezza 2,0m per S.9087W / 3,0m per S.9088W), uno per la strip luminosa up-light (di lunghezza 1,5m per S.9087W / 2,0m per S.9088W) ed uno per i prodotti plug-in aggiuntivi. Il prodotto viene fornito con cavi di sospensione regolabili in acciaio (di lunghezza 1,5m) posti a 25 cm dalle sue estremità. Il prodotto viene inoltre fornito con due cavi di alimentazione di lunghezza 5m.

E' possibile installare i prodotti plug-in solamente sulla barra luminosa Highlighter downlight. Il consumo complessivo dei prodotti plug-in aggiuntivi non deve superare i 60W.

S.9080 Rosone a soffitto

L'accessorio rosone a soffitto in alluminio verniciato è utile per le installazioni in muratura che necessitano di nascondere il corrugato elettrico. L'accessorio è fornito con due rosoni.



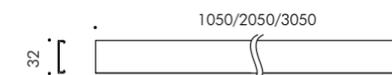


Il diffusore nero schermante è un accessorio estetico compatibile con tutte le versioni della barra luminosa Highlighter.

Realizzato in policarbonato nero fumè permette di rendere Highlighter completamente nera quando spenta e di creare un effetto di luce schermato del 50% circa quando la barra luminosa è accesa. Disponibile nelle lunghezze 1, 2, e 3m ha uno spessore di 1 mm.

L'accessorio diffusore nero può essere facilmente tagliato accuratamente su misura dall'installatore utilizzando una taglierina circolare in corrispondenza del posizionamento dei prodotti aggiuntivi plug-in sulla barra Highlighter.

DIFFUSORE NERO
Disponibile per ogni versione della barra luminosa Highlighter



- S.9095 Lunghezza 1,0m
- S.9096 Lunghezza 2,0m
- S.9097 Lunghezza 3,0m

Il diffusore in policarbonato nero deve essere tagliato accuratamente dall'installatore con una taglierina circolare in corrispondenza di dove andranno installati i prodotti plug-in.

Per ragioni di trasporto l'accessorio diffusore nero può essere fornito solamente al momento dell'ordine della barra luminosa Highlighter.



Applicazione da spento

Highlighter spento con diffusore nero installato.
Il diffusore in policarbonato nero è un elemento schermante. Quando la barra Highlighter viene lasciata spenta, il diffusore nero rende la strip completamente nera.



Applicazione da acceso

Highlighter acceso con diffusore nero installato.
Il diffusore in policarbonato nero è un elemento schermante. Quando la barra Highlighter viene accesa, il diffusore apparirà di colore grigio chiaro e schizzerà la luce in uscita dal prodotto del 50% circa.





IP System® fornisce la possibilità di abbinare ad una luce diffusa grazie alla barra luminosa Highlighter, dei prodotti aggiuntivi plug-in di varie configurazioni ottiche.

CEILING plug-in è un downlight con ottica arretrata che garantisce una totale assenza di abbagliamento ed un'ottima distribuzione del fascio a terra. Il vetro del prodotto si interpone tra i riflettori interni e gli oscuratori esterni per un comfort visivo ancora più professionale. Ceiling plug-in permette di creare effetti luminosi anche in ambienti con notevole altezza o dove sia richiesto un flusso importante.

TRENDY plug-in è un downlight dalla forma tondeggiante con ottica confortevole fissa costituita da 3 lenti e relativo oscuratore. Nonostante il suo ingombro ridotto, assicura effetti d'accento con ottimi livelli di illuminamento ed un adeguato comfort visivo.

Struttura in alluminio pressofuso EN AB-47100 a basso tenore di rame ad elevata resistenza all'ossidazione. Diffusore in vetro temprato di spessore 4mm. Lenti arretrate per ottica confortevole. Viti a brugola in acciaio INOX A4 non in vista. Clip di aggancio rapido e pin di alimentazione. Guarnizioni in silicone ricotto. Apparecchi plug-in protetti contro l'inversione di polarità. Doppia verniciatura extra resistente. Alimentazione elettrica 24Vdc tramite collegamento diretto alla barra Highlighter.

Su ciascuna barra Highlighter, indipendentemente dalla sua lunghezza e dalla sua versione, il consumo complessivo dei prodotti plug-in aggiuntivi non deve superare i 60W.

N.B. L'installazione del sistema, la rimozione o la sostituzione degli apparecchi aggiuntivi deve essere eseguita da personale altamente qualificato e con l'utilizzo di speciali utensili forniti con l'apparecchio.

GRADO DI PROTEZIONE IP65

CLASSE DI ISOLAMENTO CLASSE III

RESISTENZA MECCANICA IK07

Alimentatori remoti 24Vdc non inclusi.

BREVETTATO MODELLO REGISTRATO

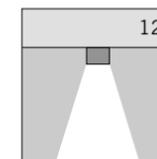
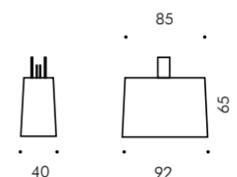
COLORI:

.01 Bianco

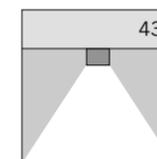
.09 Nero

TRENDY Plug-in

TRENDY 3 LED plug-in
Downlight fisso IP65



S.9030W Fascio Spot con lenti
MODULO LED 3000K CR190 580lm 4,2W
(a richiesta 2700K CR190 536lm)
(a richiesta 4000K CR180 714lm)
Potenza totale apparecchio 5,2W 24Vdc PWM

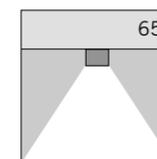
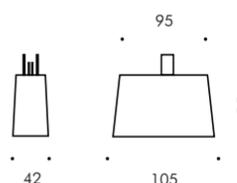


S.9031W Fascio Flood con lenti
MODULO LED 3000K CR190 580lm 4,2W
(a richiesta 2700K CR190 536lm)
(a richiesta 4000K CR180 714lm)
Potenza totale apparecchio 5,2W 24Vdc PWM

Alimentazione elettrica 24Vdc
tramite collegamento diretto
alla barra luminosa HIGHLIGHTER

CEILING Plug-in comfort

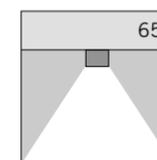
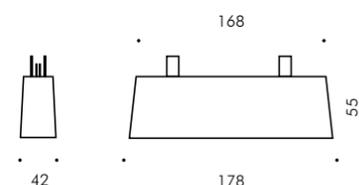
CEILING 2 LED plug-in comfort
Downlight lineare fisso IP65



S.9045W Fascio Wide Flood con riflettori
MODULO LED 3000K CR190 520lm 4,2W
(a richiesta 2700K CR190 480lm)
(a richiesta 4000K CR180 640lm)
Potenza totale apparecchio 5,2W 24Vdc PWM

Alimentazione elettrica 24Vdc
tramite collegamento diretto alla
barra luminosa HIGHLIGHTER

CEILING 4 LED plug-in comfort
Downlight lineare fisso IP65



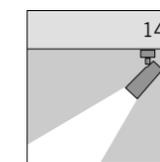
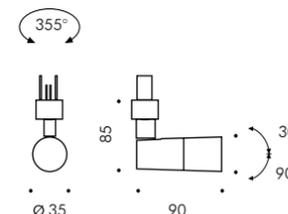
S.9050W Fascio Wide Flood con riflettori
MODULO LED 3000K CR190 1040lm 8,4W
(a richiesta 2700K CR190 960lm)
(a richiesta 4000K CR180 1280lm)
Potenza totale apparecchio 10,4W 24Vdc PWM

Alimentazione elettrica 24Vdc
tramite collegamento diretto
alla barra luminosa HIGHLIGHTER

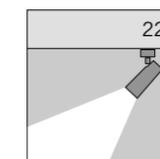


FLOWER 35 Plug-in

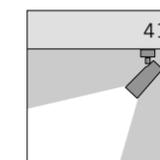
FLOWER 35 plug-in
Micro-proiettore orientabile ottica fissa IP65



S.9010W Fascio Spot con lente
MODULO LED **3000K** CRI90 492lm 5,4W
(a richiesta 2700K CRI90 426lm)
(a richiesta 4000K CRI80 570lm)
Potenza totale apparecchio 7,0W 24Vdc PWM



S.9012W Fascio Medio con lente
MODULO LED **3000K** CRI90 492lm 5,4W
(a richiesta 2700K CRI90 426lm)
(a richiesta 4000K CRI80 570lm)
Potenza totale apparecchio 7,0W 24Vdc PWM

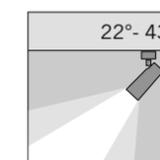
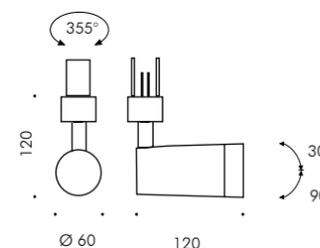


S.9011W Fascio Flood con lente
MODULO LED **3000K** CRI90 492lm 5,4W
(a richiesta 2700K CRI90 426lm)
(a richiesta 4000K CRI80 570lm)
Potenza totale apparecchio 7,0W 24Vdc PWM

Alimentazione elettrica 24Vdc
tramite collegamento diretto alla
barra luminosa HIGHLIGHTER

FLOWER ZOOM 60 Plug-in

FLOWER ZOOM 60 plug-in
Proiettore orientabile ottica regolabile IP65



S.9020W Fascio da Medio a Flood con lente
MODULO LED **3000K** CRI90 852lm 8,6W
(a richiesta 2700K CRI90 807lm)
(a richiesta 4000K CRI80 1056lm)
Potenza totale apparecchio 10,4W 24Vdc PWM

Alimentazione elettrica 24Vdc
tramite collegamento diretto alla
barra luminosa HIGHLIGHTER

IP System® offre una vasta gamma di soluzioni plug-in orientabili.

FLOWER 35 plug-in è un microproiettore con ottica orientabile IP65 in grado di offrire elevate performance illuminotecniche pur mantenendo ingombri minimi. Flower 35 è disponibile con ottica fissa Spot 14°, con ottica fissa Media 22°, ottica fissa Flood 41° o nella versione comfort con ottica arretrata e honeycomb.

FLOWER ZOOM 60 plug-in è un proiettore multi-focale in grado di modificare l'apertura del fascio anche una volta installato. Il passaggio da un'emissione Media 22° ad una Flood 43° avviene tramite una rotazione manuale della ghiera frontale. Anche Flower ZOOM 60 plug-in è disponibile in versione comfort con ottica arretrata e honeycomb.

FLOWER ZOOM 60 COMFORT CON CONTROLLO SINGOLO conferma tutte le caratteristiche tecniche ed illuminotecniche del prodotto simile FLOWER ZOOM 60 COMFORT, aggiungendo inoltre un'importante componente elettronica. Tramite l'interfaccia DALI ogni elemento può essere controllato e gestito singolarmente sia in termini di accensione e spegnimento, sia in termini di regolazione del flusso.

Struttura in alluminio pressofuso EN AB-47100 a basso tenore di rame ad elevata resistenza all'ossidazione. Diffusore in vetro temprato di spessore 4mm. Lenti arretrate per ottica confortevole. Viti a brugola in acciaio INOX A4 non in vista. Clip di aggancio rapido e pin di alimentazione. Guarnizioni in silicone ricotto. Apparecchi plug-in protetti contro l'inversione di polarità. Doppia verniciatura extra resistente. Alimentazione elettrica 24Vdc tramite collegamento diretto alla barra Highlighter.

Su ciascuna barra Highlighter, indipendentemente dalla sua lunghezza e dalla sua versione, il consumo complessivo dei prodotti plug-in aggiuntivi non deve superare i 60W.

N.B. L'installazione del sistema, la rimozione o la sostituzione degli apparecchi aggiuntivi deve essere eseguita da personale altamente qualificato e con l'utilizzo di speciali utensili forniti con l'apparecchio.

GRADO DI PROTEZIONE
IP65

CLASSE DI ISOLAMENTO
CLASSE III

RESISTENZA MECCANICA
IK07

Alimentatori remoti 24Vdc non inclusi.

BREVETTATO
MODELLO REGISTRATO

COLORI:

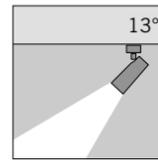
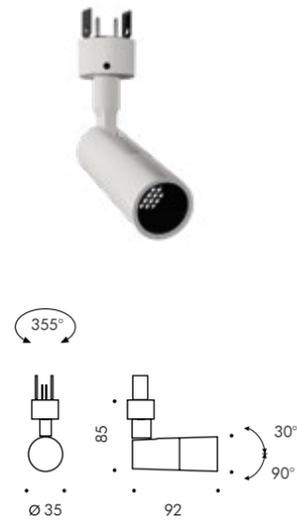
.01 Bianco

.09 Nero

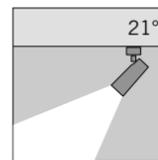
FLOWER 35 COMFORT Plug-in

FLOWER 35 COMFORT plug-in

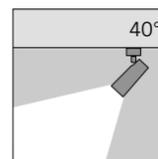
Micro-proiettore orientabile con ottica comfort fissa arretrata e honeycomb IP65



S.9017W Fascio Spot con ottica comfort
 MODULO LED **3000K** CRI90 492lm 5,4W
 (a richiesta 2700K CRI90 426lm)
 (a richiesta 4000K CRI80 570lm)
Potenza totale apparecchio 7,0W 24Vdc PWM



S.9018W Fascio Medio con ottica comfort
 MODULO LED **3000K** CRI90 492lm 5,4W
 (a richiesta 2700K CRI90 426lm)
 (a richiesta 4000K CRI80 570lm)
Potenza totale apparecchio 7,0W 24Vdc PWM



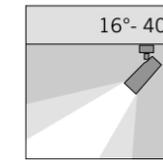
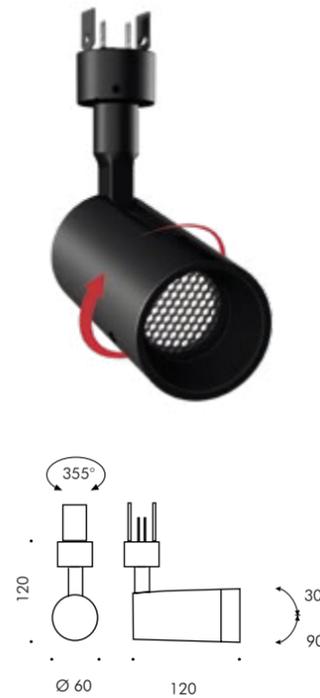
S.9019W Fascio Flood con ottica comfort
 MODULO LED **3000K** CRI90 492lm 5,4W
 (a richiesta 2700K CRI90 426lm)
 (a richiesta 4000K CRI80 570lm)
Potenza totale apparecchio 7,0W 24Vdc PWM

**Alimentazione elettrica 24Vdc
 tramite collegamento diretto alla
 barra luminosa HIGHLIGHTER**

FLOWER ZOOM 60 COMFORT CONTROLLO SINGOLO Plug-in

FLOWER ZOOM 60 COMFORT plug-in a controllo singolo

Proiettore orientabile con ottica comfort regolabile arretrata e honeycomb IP65



S.9026W Fascio da Medium a Flood
 MODULO LED **3000K** CRI90 852lm 8,6W
 (a richiesta 2700K CRI90 807lm)
 (a richiesta 4000K CRI80 1056lm)
Potenza totale apparecchio 10,4W 24Vdc PWM

Accessorio

S.9099 Interfaccia Master

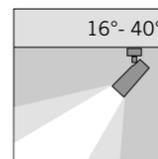
Combinato con un comune alimentatore On-Off 60W 24V comanda tramite segnale DALI i prodotti Flower ZOOM 60 a controllo singolo fino ad una potenza massima di 60W totali per ogni Highlighter. In questa configurazione devono essere utilizzati solo prodotti Flower ZOOM 60 a controllo singolo.



FLOWER ZOOM 60 COMFORT Plug-in

FLOWER ZOOM 60 COMFORT plug-in

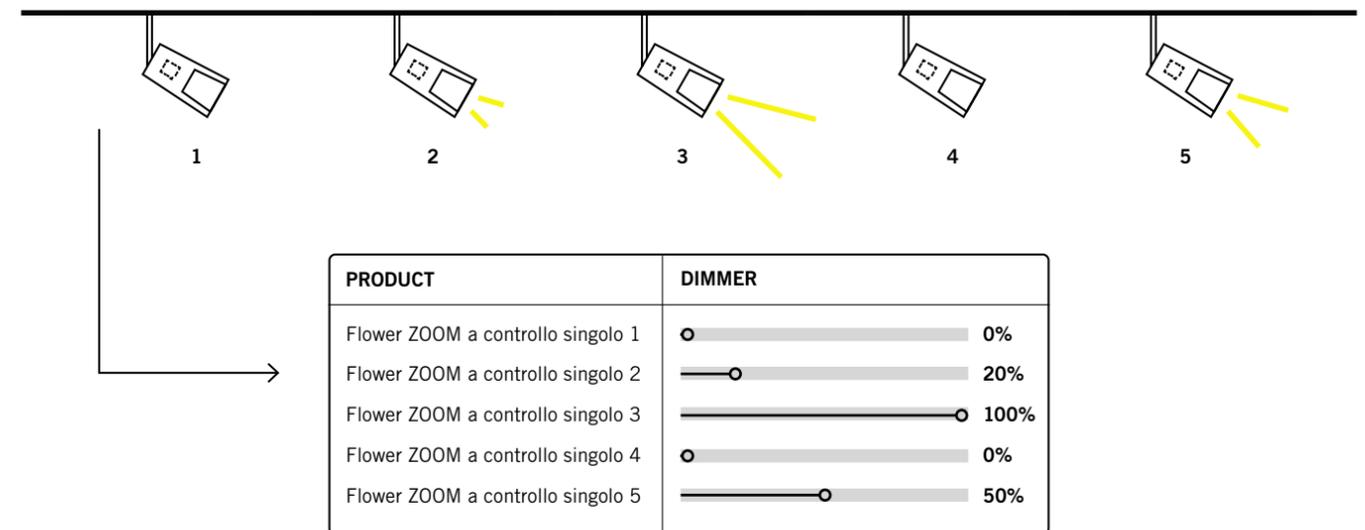
Proiettore orientabile con ottica comfort regolabile arretrata e honeycomb IP65



S.9021W Fascio da Medio a Flood con ottica comfort
 MODULO LED **3000K** CRI90 852lm 8,6W
 (a richiesta 2700K CRI90 807lm)
 (a richiesta 4000K CRI80 1056lm)
Potenza totale apparecchio 10,4W 24Vdc PWM

**Alimentazione elettrica 24Vdc
 tramite collegamento diretto alla
 barra luminosa HIGHLIGHTER**

SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DI DIVERSI FLOWER ZOOM PLUG-IN CON CONTROLLO SINGOLO



Su una stessa barra luminosa Highlighter, indipendentemente dalla sua lunghezza, possono essere installati fino ad un massimo di n.5 Flower ZOOM 60 a controllo singolo. Questi possono essere controllati indipendentemente gli uni dagli altri e dalla barra luminosa Highlighter, grazie al protocollo DALI.

Ogni barra luminosa Highlighter, utilizzata per l'installazione dei prodotti a controllo singolo, necessita di n.1 accessorio interfaccia master (S.9099) per il controllo DALI.



FINGER plug-in una soluzione dal design sottile e minimale, adatto a qualsiasi ambiente sia esterno che interno. Grazie alla sorgente arretrata, la luce emessa risulta estremamente uniforme e confortevole. Finger plug-in risulta particolarmente adatto a creare l'atmosfera giusta, disegnata per le aree conviviali e relax. La possibilità di regolare il cavo di sospensione, consente a Finger di adattarsi in ogni situazione.

Struttura in alluminio pressofuso EN AB-47100 a basso tenore di rame ad elevata resistenza all'ossidazione. Diffusore in vetro temprato di spessore 4mm. Lente arretrate per ottica confortevole. Viti a brugola in acciaio INOX A4 non in vista. Clip di aggancio rapido e pin di alimentazione. Apparecchi plug-in protetti contro l'inversione di polarità. Doppia verniciatura extra resistente. Alimentazione elettrica 24Vdc tramite collegamento diretto alla barra Highlighter.

Su ciascuna barra Highlighter, indipendentemente dalla sua lunghezza e dalla sua versione, il consumo complessivo dei prodotti plug-in aggiuntivi non deve superare i 60W.

N.B. L'installazione del sistema, la rimozione o la sostituzione degli apparecchi aggiuntivi deve essere eseguita da personale altamente qualificato e con l'utilizzo di speciali utensili forniti con l'apparecchio.

GRADO DI PROTEZIONE
IP65

CLASSE DI ISOLAMENTO
CLASSE III ⚡

RESISTENZA MECCANICA
IK07

Alimentatori remoti 24Vdc non inclusi.

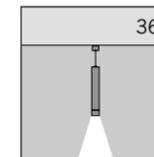
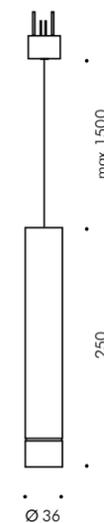
BREVETTATO
MODELLO REGISTRATO

COLORI:

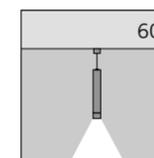
.01 Bianco

.09 Nero

FINGER plug-in comfort
Sospensione ottica fissa arretrata IP65



S.9035W Fascio Flood con lente
MODULO LED **3000K** CRI90 492lm 5,4W
(a richiesta 2700K CRI90 426lm)
(a richiesta 4000K CRI80 570lm)
Potenza totale apparecchio 7,0W 24Vdc PWM
Fornito di cavo 1,5m regolabile



S.9036W Fascio Wide flood con lente
MODULO LED **3000K** CRI90 492lm 5,4W
(a richiesta 2700K CRI90 426lm)
(a richiesta 4000K CRI80 570lm)
Potenza totale apparecchio 7,0W 24Vdc PWM
Fornito di cavo 1,5m regolabile

**Alimentazione elettrica 24Vdc
tramite collegamento diretto alla
barra luminosa HIGHLIGHTER**



SIMES S.p.A. VIA G. PASTORE 2/4 - 25040 CORTE FRANCA (BRESCIA) - ITALIA
Tel. (+39) 030 9860411 - Fax (+39) 030 9828308
simes@simes.it - www.simes.it

SIMES
luce per l'architettura

“IP System[®], il nuovo alfabeto per scrivere con la luce”